ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 21 all'anno.
Estero postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 21 AGOSTO 1883.

Ultimo corriere

A PROPOSITO DEI SOCCORSI AGLI INONDATI DEL VENETO

Riceviamo dal Municipio e ci affrettiamo a pubblicare:

« La notizia accolta e ripetuta da alcuni giornali cittadini che siavi tuttora nelle casse di un Istituto di credito romano una somma rilevantissima destinata agli inondati del Lombardo-Veneto, e più ancora la decisione da taluno annunciata di prelevare da quel fondo L. 20,000 e spedirle ai superstiti d'Ischia, avrebbe prodotto una meno favorevole impressione.

« Il Comitato torinese di soccorso agli inondati, ora disciolto, non intende di giudicare quanto possano aver fatto e faranno gli altri Comitati del Regno; soltanto crede suo debito, di fronte a questa che è dica espressione di una pubblica opinione, confermare quanto già ampiamente risulta dalle relazioni del suo presidente 28 dicembre 1882 e 10 aprile 1883, che tutte cioè le offerte da lui raccolte, tanto in contanti quanto in natura, vennero inviate, non a Roma, ma ai signori prefetti delle provincie venete per una immediata ripartizione fra gli inondati; i quali, per la prontezza appunto dei soccorsi, ebbero dall'opera del Comitato torinese un aiuto fra i più validi ed efficaci. »

Un colloquio con Nicotera.

Parigi, 19 agosto.

(R. R.) — Il proprietario del *Bersagliere* approfitta delle vacanze parlamentari per fare un viaggetto di piacere, le cui principali stazioni sono Parigi e Londra. Giunto a Parigi da qualche giorno, egli si tratterrà qui ancora una settimana; partirà quindi per l'Inghilterra, e farà ritorno in Italia, passando per la Germania e la Svizzera.

Egli abita proprio nel cuore della capitale, al N. 25 del *Boulevard des Capucines*, precisamente in faccia al *Grand Hôtel*.

Sono stato ieri a fargli visita. Il barone Nicotera mi ha ricevuto colla più squisita gentilezza e con un'urbanità da vero gentiluomo.

Gli chiesi dello scopo della sua escursione, ed egli mi rispose trattarsi di un viaggio di semplice distrazione. Mi disse essere venuto l'ultima volta a Parigi nel 1869, e aver trovato grandi cambiamenti nella capitale.

Avendo io parlato, pel primo, delle indiscrezioni solite a commettersi da certi *reporters*, nel riferire le conversazioni che sogliono avere cogli uomini politici in vista, Nicotera soggiunse con vivacità: « Ne so ben io qualche cosa. Pochi anni sono, venne da me a Roma, con una raccomandazione di Gambetta, un *reporter* di uno dei principali giornali parigini; naturalmente, non volendo dire cose che avrebbero potuto essere male interpretate, fui molto riservato, pronunziai pochissime parole; ciò nondimeno queste furono ampliate in modo tale che il giornalista vi trovò argomento per una lunga corrispondenza, di cui si occuparono a quell'epoca non poco i giornali di Francia e d'Italia. »

La trasparente allusione mi fece sorridere, ed io risposi: Fanno assai bene gli uomini politici a diffidare del troppo zelo di certi corrispondenti; meno, ben inteso, quando è nel loro interesse di far conoscere con questo mezzo di conversazioni, nel quale gli americani sono i grandi maestri, certe cose che desiderano siano conosciute dal pubblico, non direttamente per bocca loro, ma pel canale di una terza persona. Quanti *ballons d'essai* sono stati così lanciati da certe personalità politiche in vista, al solo scopo di tastare l'opinione pubblica; un colloquio riferito da un giornalista è sempre soggetto ad essere, se non radicalmente smentito, almeno sensibilmente modificato a seconda delle circostanze!

Chiesi quindi al mio interlocutore che cosa pensasse dell'attuale situazione politica dell'Europa e della parte che l'Italia vi occupa.

Egli mi rispose che credo non potranno passare molti anni ancora senza che vi sia in Europa una formidabile guerra; non mi disse quali, secondo la sua opinione, saranno le Potenze belligeranti; ma soggiunse che l'Italia ha per ora ogni interesse a restare in istato di pace, poichè non la crede in grado di fare la guerra.

E qui il Nicotera mi svolse parecchie cose che ho già avuto campo di vedere trattate nel suo giornale di Roma. Egli giudica l'esercito male organizzato. Si è voluto, mi disse, con molta leggerezza creare due nuovi Corpi d'armata senza aumentare il bilancio in proporzione; siamo giunti ad avere compagnie di 40 uomini; si è fatto per l'esercito quello che fa il priore d'un convento quando arriva qualche nuovo ospite a pranzo, ci aggiunge dell'acqua al brodo, la carne al fuoco è sempre la stessa ed il brodo è divenuto cattivo.

In quanto alla marina, continuò a dire il deputato, lei deve sapere come me, che non abbiamo trasporti da guerra, e che la marina mercantile a vapore non è ancora abbastanza sviluppata per potere in caso di bisogno coadiuvare quella da guerra in un sollecito movimento di truppe. Lo stesso accade disgraziatamente per quanto riguarda le ferrovie; abbiamo due sole stazioni in Italia che si prestino ad un pronto spostamento di forze militari, specialmente d'artiglieria o di cavalleria; molte linee sono ad un solo binario, il materiale è insufficiente; quanto tempo ci vorrebbe per concentrare dall'Italia tutte diversi Corpi d'esercito nella valle del Po in caso d'invasione? Specialmente per le truppe che trovansi nell'Italia meridionale od in Sicilia!

E poi, soggiunse l'antico ministro, per fare la guerra ci vuole del denaro. È troppo poco tempo che il corso forzoso è abolito; il maginato che si è voluto abolire, ha causato l'aumento dei dazi consumi dei Comuni; si è insomma tolta una imposta che è stata ristabilita più gravosa di prima, sotto un altro titolo. In conclusione, una guerra intrapresa dall'Italia in questo momento sarebbe disastrosa per la sua finanza; l'Italia ha bisogno di pace; di estendere il suo commercio, di fabbricare strade ferrate, di accrescere le sue industrie, di diminuire la sua emigrazione, di aumentare le scuole, ecc., ecc.

Malgrado queste teorie in certi punti un po' pessimiste del deputato Nicotera, ho trovato che in massima egli aveva ragione e mi sono affrettato a trasmettervi questo breve estratto della nostra conversazione.

Il barone Nicotera, malgrado le vicissitudini della sua vita avventurosa, non invecchia, ed io l'ho trovato ben poco cambiato da dieci anni in qua. Che la vita politica e giornalistica sia una seconda *cura de Jouvence*?

Onori ad italiani all'estero. — Rouen, 17. — *(Nostro lettere).* — Il 16 corrente si inaugurò solennemente a Rouen il Congresso dell'Associazione francese per l'avanzamento delle scienze, al quale prendono parte, oltre a parecchie centinaia di membri francesi, alcuni dotti esteri, specialmente invitati dalla presidenza della Associazione. Ora annunziamo con piacere che dei quattro rappresentanti italiani, due di essi, il nostro P. Denza ed il prof. Ragona di Modena, furono eletti a presidenti d'onore della Classe di meteorologia e fisica del globo. Ciò sublimostra come la scienza italiana sa tenere posto onorato presso le nazioni sorelle e sa meritarsi il plauso degli stranieri.

L'incendio di Bersezio.

I telegrammi del nostro speciale corrispondente (vedi) da noi attendiamo quanto prima più ampi ragguagli, e il giornale della provincia, *La Sentinella delle Alpi*, ci conferma la triste realtà del terribile incendio dal comune di Bersezio.

Non si sa ancora come il fuoco sia scoppiato, ma alle tre del mattino di domenica improvvisamente al grido del: *fuoco! fuoco!* si videro le fiamme ardere da parecchi, tutti alimentate dalla paglia, dal fagnano e dal vento.

In un attimo tutto il paese fu sopra, e nell'immenso spavento non si pensava neppure al salvataggio.

Provvidenzialmente erano accampati poco lontano gli alpini del 3° battaglione Valle Stura.

Prima ad accorrere fu la 16ª compagnia, che, sotto il comando del suo capitano Oro, fece prodigi di coraggio e di abnegazione. Poi sopravvennero le altre compagnie col maggiore Ettore Troya, ed a quei prodi è certamente dovuto se metà del paese si potè salvare.

Si conferma la morte di una donna e di un bambino, nonchè le ferite di alcuni soldati.

Si sono recati sul luogo il prefetto conte Massoino, il procuratore del Re, l'ingegnere-capo della provincia, l'ispettore di pubblica sicurezza ed altri personaggi.

Il Re da Valdieri, ov'è giunto, ha mandato un generoso sussidio alle vittime dell'incendio.

Un amministratore arrestato.

Genova, 20 agosto.

(P.) — Mi affretto a mandarvi notizia di un arresto che ha avuto luogo questa sera e che certamente menerà alto rumore per la persona dell'arrestato e il titolo dell'imputazione.

Verso le 7 pom. il questore Alfazio avvicinava in via Roma il cavaliere Gerolamo De Amicis, ex-deputato provinciale e amministratore di diverse Opere pie, e lo dichiarava in istato di arresto.

Il De Amicis senza opporre resistenza seguiva il questore a Palazzo Ducale, donde poi veniva inviato nelle carceri di S. Andrea a disposizione dell'autorità giudiziaria dalla quale è stato spiccato il mandato d'arresto.

Il cav. avv. Gerolamo De Amicis, presidente del Conservatorio delle figlie di S. Gerolamo, è imputato di appropriazione indebita per avere nel mese di luglio 1883, e in più vero tempo, in Genova, convertito in uso proprio e a danno della Amministrazione delle figlie di S. Gerolamo di Castelletto lire 6[illegible] in cartelle del Debito Pubblico di Genova intestate al Conservatorio per essersi inoltre appropriato dieci titoli di rendita di spettanza della detta Amministrazione, reato contemplato dall'art. 631 Cod. penale.

Fenomeni sismici nel Veronese. — Un egregio professore del Liceo di Verona manda all'*Arena* la seguente lettera:

« Verona, 19 agosto 1883.

« Da un mese il M. Baldo è assai agitato: tale agitazione è un episodio nel periodo sismico che attraversiamo, e che secondo ogni probabilità ha toccato il suo *maximum* colla catastrofe di Casamicciola.

« Rombi, detonazioni, rumori sotterranei si ebbero dal più al meno tutti i giorni: non fecero difetto scosse fortunatamente leggierissime ed altri fenomeni. Alcune scosse arrivarono fin anco a Verona.

« Dal 15 agosto si sentirono nell'aria, a tratti, odori di indole diversissima, acri, nauseabondi; ed una *nebbia secca*, sottile ed assai grigiastra intorbidì l'aria: tali fenomeni furono marcatissimi nel giorno 15.

« Infine ieri 18 alle ore 7,52 pom. furono avvertite a Mugugnano, a pochi secondi di distanza, tre leggiere [illegible] di terremoto...

« A. Goiran. »

Tentativi di sovversione. — Ecco come il *Pungolo* di Milano giustamente oggi racconta dei tentativi di sovversione già segnalatici dal nostro corrispondente:

Iersera sei giovanotti appostatisi presso i quartieri attesero l'uscita dei soldati per distribuir loro stampati sovversivi, che ricordando la fine del caporale Barsanti, invitavano l'esercito a vendicarlo. I sei sono certi Brusa Alberto, Berruglia prof. Cesare, Zoppa Luigi, Abbati Ettore, Papes Urbano e Milesi Tito. Vennero arrestati, e al loro arresto cooperarono i soldati stessi. Questo fatto è collegato con una specie di commemorazione che doveva aver luogo il giorno 27 corr., anniversario della fucilazione del Barsanti.

La Questura eseguì parecchie perquisizioni e prosegue attivamente nelle indagini: la cosa è molto più seria di quello che non sembrava sulle prime. Per ora non possiamo dire di più: ci è imposto il più delicato riserbo.

I sei arrestati saranno giudicati dalla Corte d'Assise e dovranno rispondere del duplice reato di attentato contro la sicurezza interna dello Stato e di tentativo di corruzione dell'esercito.

È con dispiacere che registriamo questo fatto, tanto più che fra gli arrestati vediamo un professore di liceo ed un istitutore privato della nostra città.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

20, *ore* 3,30 *pom.*

Il ministro Mancini si ferma a Roma tre o quattro giorni. Indi tornerà a Capodimonte.

Il ministro Genala tornerà ad Ischia fra dieci giorni.

— La corazzata *Italia* passerà presto in armamento per la prova delle macchine.

Sarà comandata dal capitano Labrano.

Una lettera del Papa.

ROMA, 20, *ore* 3,30 *pom.*

Stasera i giornali clericali pubblicheranno una lettera del Papa.

In essa è detto che gli sforzi di coloro che tendono ad accumulare odii e sospetti contro la Chiesa ed il Romano pontefice si rivolgono contro la storia ecclesiastica concernente i rapporti del Papato coll'Italia, falsificando con ciò la verità a servizio della rivoluzione italiana.

La storia, invece, studiata nelle vere sue fonti con animo sgombro da passione e da pregiudizi, riesce la più splendida apologia della Chiesa e del Papato e dimostra i benefizi conferiti dai papi a tutte le nazioni e specialmente all'Italia.

Si cercarono invece tutti i mezzi per mascherare la verità travisando i documenti, raccogliendo ed esagerando minutamente ogni azione meno rettamente eseguita e spiegando l'occhio indiscreto e maligno negli arcani della vita domestica, raccogliendo e pubblicando aneddoti piccanti a scandalo e sollazzo del volgo, vituperando i pontefici, anche più rispettabili, come ambiziosi, superbi e dispotici.

I dardi più velenosi, villanie e false accuse si lanciarono contro il principato civile dei papi.

Questo fatto si ripete maggiormente oggidì, in cui si celebra il centenario dei Vespri Siciliani e s'inaugura il monumento ad Arnaldo da Brescia e si lanciano così nuove vampe di vituperi contro i papi.

Questo modo di trattare la Chiesa è gravissimo, imperocchè ha invaso le scuole infiltrando nell'animo dei giovinetti l'avversione alla veneranda antichità ed il disprezzo alle persone e alle cose più sacre.

Insomma tutto l'insegnamento della storia è diretto a fare sospetta la Chiesa, a rendere malvisti i pontefici, a far credere al popolo essere funeste all'incolumità e grandezza dell'Italia il principato civile dei papi.

Sta per contrario che il Papato serbò inalterata l'unità religiosa italiana e resistette alle invasioni dei barbari.

Il Papato fu perenne sorgente di grandi utilità sociali; impedì in gran parte che il suolo italiano cadesse sotto le signorie straniere; sostenne invitta la fortezza contro gli assalti furibondi dei Turchi; fece le battaglie di Lepanto e di Lepanto e le Crociate; in gran parte le glorie letterario e artistiche si debbono al Papato che provvide pure alla conservazione dei monumenti, istituì musei, biblioteche, scuole, università.....

È pessimo proposito quindi specialmente per i cattolici italiani quello di tradire la verità storica per astio al Papato. Quindi necessario ricondurre la gioventù al vero studio della storia. Gli uomini di coscienza si pongano a scrivere la storia di proposito e nell'intento di rispondere con abili confutazioni alle ingiuriose accuse, e per modo che i fatti travisati vengano restituiti alla loro vera luce. Prima legge di storia è non dire nulla di falso nè tacere nulla di vero; nulla sospetto appaia di favore nè di odio; si compilino manuali compendiosi per le scuole; si istituiscano Bavvio, Muratori, Maj, Sant'Agostino; si consultino gli archivi della Biblioteca Vaticana.

Il Papa assicura che quanti prenderanno parte a codesti lavori avranno la sua benevolenza. Roma era e rimarrà a essere perpetuamente domicilio e sede dei successori di San Pietro; perchè da Roma, come da un centro, il cattolicismo, potessero, con piena indipendenza, provvedere al governo della Chiesa in tutto il mondo. Ora provvigono le sètte. Queste tutto osano contro il Pontefice, spingendo la guerra fino nell'interno della sua sede per sopraffare l'autorità e distruggere il Papato.

Quanto fu fatto dopo l'occupazione di Roma non lascia alcun dubbio sopra i blocchi intendimenti di coloro che architettarono e condussero il movimento rivoluzionario.

La lettera termina così:

Quanti sentono il sincero amore della patria pongano studio e cura a rimuovere le cause del funesto dissidio.

Credesi che codesta lettera pontificia sia stata ispirata dal cattivo successo delle trattative corse fra il Vaticano e la Germania.

BERLINO, 20, *ore* 3 *pom.*

(Ufficiale) — Malgrado la smentita della *Nord Deutsche All. Zeitung* riguardo al colloquio del cardinale Howard col principe di Bismarck a Kissingen, io mantengo intatte le mie informazioni speciali.

Vi assicuro che il principe di Bismarck, giunto a Kissingen malato, gode ora buona salute. Egli fa giornalmente delle passeggiate in carrozza insieme con la famiglia.

Egli ha ricevuto il cardinale Howard, il quale fu visto passeggiare sovente al *Kurgarten* con il conte Guglielmo di Bismarck.

— Nel concerto di beneficenza a favore dei danneggiati d'Ischia, tenutosi a Kissingen, si raccolsero *milleduecento* marchi.

Nota. — Come i lettori avranno veduto, la nota del giornale tedesco ufficioso è stata riferita dall'*Agenzia Stefani*.

CUNEO, 20, *ore* 1,15 *pom.*

L'incendio di Bersezio è scoppiato ieri a tre ore di mattina. Non è ignota la causa.

Quaranta case sono distrutte.

Una donna e un ragazzo furono bruciati. Inoltre si hanno a deplorare molti feriti, specialmente fra i soldati.

Accorsero sul luogo il procuratore del Re e l'ingegnere-capo del Genio civile.

Il merito di aver spento circoscrivere le fiamme è dovuto al 3° battaglione degli alpini *Valle Stura* comandato dal maggiore Troya.

Molta masserizia è stata salvata.

Il Re da Valdieri ha inviato soccorsi. Il prefetto, d'ordine del Governo, ha mandato ai danneggiati 1500 lire.

PAVIA, 20, *ore* 12,10 *mer.*

Il prof. Bassini dell'Università padovana ha sporto dinanzi al Tribunale civile e correzionale di Padova querela per libello famoso contro il prof. Broglio. La querela è stata provocata dalla pubblicazione di una lettera di quest'ultimo.

Nota — Le ragioni prime di questa dolorosa e, diciamolo pure, scandalosa vertenza, sono, a quanto dicono, di cose intime e delicate a dire, che noi ci teniamo a non far sapere. Ricorderemo solo le lettere quella stessa notizia pubblicata nel N. 196 della Gazzetta, nella quale si narrava come il Broglio, recatosi a posta a Padova, la sera del 10 luglio schiamazzasse in piena *Caffè Pedrocchi* il prof. Bassini.

MILANO, 20, *ore* 2 *pom.*

Stamattina, provenente da Como, dov'era andato a visitare il presidente del Consiglio, è arrivato il ministro Baccelli. È ripartito stamane per Modena, donde tornerà a Milano.

Stasera, col treno diretto Venezia-Torino, passerà per la prima volta per la stazione di Milano la Valigia delle Indie.

— Ieri sono stati arrestati sei giovani i quali distribuivano ai soldati, che uscivano dalle caserme di Castello e di Santa Prassede, dei manifesti sediziosi, eccitanti a « vendicare » il caporale Barsanti. Gli arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

SAVONA, 20, *ore* 5 *pom.*

Due artisti appartenenti alla Compagnia drammatica di Tommaso Salvini si azzuffarono con una rivoltella.

Motivo del subbuglio pare sia stato l'amore.

— Un giovane ventenne pure di Savona volendosi con un colpo di rivoltella, ma la palla deviò.

Sperasi perciò che l'infelice potrà essere salvato.

Il Congresso degli alpinisti.

BRESCIA, 20, *ore* 12,35 *pom.*

Domani, a mezzogiorno, nel palazzo municipale Bargnani verrà aperto solennemente il XVI Congresso nazionale degli alpinisti italiani sotto la presidenza dell'onorevole Quintino Sella.

Frattanto molte rappresentanze delle varie sezioni del Club alpino sono giunte, altre se ne attendono.

È giunto l'on. Sella.

— Stasera al Guillaume rappresentazione di beneficenza in pro dei danneggiati d'Ischia.

(Agenzia Stefani)

Milano, 20. — È giunto il ministro della pubblica istruzione, onor. Baccelli, che si recò a Modena.

Madrid, 20. — Assicurasi che la voce che il Governo spagnuolo pensi all'adesione colla Germania è assolutamente infondata. Benchè la Spagna sia malcontenta dell'interpretazione data dalla Francia al trattato di commercio e del rifiuto di rendere Zorilla, l'amicizia della Francia è necessaria alla Spagna.

Si crede che il generale Blanco surrogherà Martinez Campos nel Ministero della guerra.

A Valenza il re salì tre alle manovre di Paralleda e ricevette molte deputazioni. Stasera si recherà a Barcellona.

Il re rispondendo a 4000 operai giunti dai dintorni di Valenza, disse che la ribellione di alcuni militari gli ha cagionato vivo rammarico, essere lieto di vedersi circondato dai rappresentanti del lavoro onesto, sperare che essi vorranno la patria grande. *(Acclamazioni)*

Cesare Mosen, amico di Zorilla, è stato arrestato.

Parigi, 20. — Anche la festa notturna per le vittime d'Ischia riuscì animatissima.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

20, *ore* 8,35 *pom.*

Il ministro Genala si recò oggi al Ministero e riprese tosto la direzione degli affari.

Gli impiegati del Ministero chiesero di essere ricevuti e gli presentarono un indirizzo di congratulazione per quanto fece per l'isola d'Ischia.

— Torna a correr voce della probabile improvvisa venuta dell'on. Depretis per convocare il Consiglio dei ministri onde risolvere parecchie questioni di politica interna ed estera.

— L'on. Lovito sarà di ritorno in Roma mercoledì o giovedì prossimi.

— Viene assolutamente smentita la notizia data dal giornale la *Nazione* che il Governo intenda trasportare a Roma la Galleria d'arte moderna di Firenze.

— I componenti la Commissione governativa per la scelta dei libri di testo, che era convocata pel 25 corrente, chiesero un rinvio. Il Ministero lo negò intendendo di sottoporre al Consiglio superiore della pubblica istruzione le proposte della Commissione.

— In seguito a una dichiarazione pubblicata ieri sera dalla *Rassegna* un redattore del *Diritto* mandò a chiedere soddisfazione al signor Torraca direttore della *Rassegna*, ma quest'ultimo essendo assente telegrafò rifiutandosi di dare qualsiasi spiegazioni o soddisfazione.

— La *Gazzetta d'Italia* annuncia che la cessione dell'isola di Caprera allo Stato trova degli ostacoli perchè una Società inglese offerse alla famiglia Garibaldi tre milioni per la cessione dell'isola.

— La *Rassegna* commenta la notizia corsa di un nuovo progetto di legge sulla stampa. Riconosce che la legge attuale ha bisogno di riforme, ma non deve mettersi nel pelago di una nuova legge per la totale revisione, compromettendo i miglioramenti invocati dalla coscienza pubblica senza alcun risultato.

— All'Esposizione di Torino saranno spediti quarantasei modelli di navi della Regia marina, fra i quali quelli delle corazzate *Roma*, *Duca di Aosta*, *Italia*, *Affondatore* e di parecchie torpediniere.

— Le notizie che pervengono da Frosdorf annunciano essere imminente la morte del conte di Chambord.

— Oggi si è verificato un peggioramento nella salute dell'on. Solidati, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

21, *ore* 9,10 *ant.*

Ieri sera tutti i ministri presenti a Roma si sono radunati presso l'onorevole Mancini per deliberare su alcune pratiche riguardanti affari interni.

Le deliberazioni saranno spedite per l'approvazione all'on. Depretis.

— Finora la questione col Marocco non è risoluta. La squadra rimane nelle acque di Tangeri.

L'on. Mancini dirige personalmente le trattative.

— Le Società ferroviarie accorderanno un ribasso del 75 per cento a coloro che prenderanno parte al pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele nel prossimo gennaio.

— Corte Mauro Pratin, usciere municipale, ammogliato e con cinque figli, per causa della grave miseria in cui è caduto, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere.

Fu raccolto in gravissimo stato.

— Il *Monitore* annuncia la comparsa a Palombara Sabina di una banda armata di dodici o quindici malfattori.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 20. — L'agente d'Italia ha ricevuto un telegramma da Kartoum del generale Hicks che gli porge l'assicurazione, in base a notizie pervenutegli da Obeid in data del 21 giugno, che in quel momento i missionari e lo stuolo prigionieri del Mahdi erano in buona salute.

Potsdam, 20. — Il re Carlo di Rumania, accompagnato dal principe Guglielmo, assistette stamane alle manovre del 3° reggimento della guardia. Anche l'imperatore recossi al campo delle manovre. Il re Carlo andrà domani a Berlino.

Costantinopoli, 20. — Il principe del Montenegro è arrivato e fu ricevuto con gli onori sovrani. Il ministro degli esteri lo condusse presso il sultano, che lo accolse con grande cordialità e gli conferì il gran Cordone di Osmanlè. Il sultano quindi gli restituì la visita.

Frohsdorf, 20. — Il conte Chambord ha una debolezza estrema.

Alessandria, 20. — Ieri 4 morti di cholera furono al Cairo 4, ad Alessandria 37.

Madrid, 20. — Ieri sera a Valenza il re uscendo dal teatro ebbe una grande ovazione. Egli è partito per Barcellona.

Haipong, 20. — 200 soldati francesi andarono ad occupare Haizenong. La fiatta fu una ricognizione intorno alle coste.

Parigi, 20. — Nei ballottaggi dei consiglieri generali vennero eletti: 18 pubblicani 11 conservatori 34. I repubblicani guadagnarono 18 seggi e ne perdettero 9.

Berna, 20. — In seguito ai risultati dei ballottaggi, la maggioranza liberale della Costituente formerà oltre i due terzi.

Cherburg, 20. — Una nave portoghese sbarcò 111 inscritti spagnuoli, la maggior parte ufficiali. Avanti di sbarcare, protestarono dinanzi alle autorità francesi contro la loro detenzione a bordo della nave da guerra per parte del Portogallo.

Vienna, 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: L'imperatore Guglielmo conferì al presidente del Consiglio Ristchanatz il Gran Cordone dell'Aquila Rossa.

La *Politische* ha da Sofia: Nei circoli politici credesi probabile un abboccamento fra i principi del Montenegro e della Bulgaria in occasione del ritorno del principe Nikita da Costantinopoli.

Il re di Serbia è arrivato e fu ricevuto stasera dal ministro Kalnoky.

Agram, 20. — Qui vi è tranquillità completa, ma sono segnalati dei disordini a Karlstadt e a Zengg. Delle truppe furono spedite a Zengg.

Coast Bridge, 20. — La rissa di sabato fra Cattolici e Orangisti si rinnovò stamane. I Cattolici ricusarono di obbedire alle intimazioni della polizia di disperdersi. Fuvvi un conflitto, si fece una ventina d'arresti.

Parigi, 20. — Il *National* reca che l'ambasciatore d'Italia ringraziò officialmente il ministro Challemel-Lacour per la premura delle Autorità francesi nel soccorrere le vittime d'Ischia.

Costantinopoli, 20. — Il sultano telegrafò ieri personalmente alla principessa del Montenegro annunziandole il felice arrivo del principe Nikita e felicitandosi del matrimonio della principessa Zorka.

Madrid, 20. — I ministri non si sono ancora accordati circa il viaggio del re in Germania. Però tutti convengono che non avrebbe alcun risultato politico, perchè l'opinione unanime della Spagna è contraria ad avventure. Il ministro degli esteri specialmente si oppone ad ogni impegno internazionale. Sembra certo che in settembre Sagasta ricostituirà il Gabinetto. Il ministro della guerra si ritirerebbe. Si domanda generalmente l'abbandono del sistema del favoritismo nell'esercito, così dannoso alla Spagna.

Frosdorf, 21 (ore 12,5 ant.). — Da 24 ore dopo il consulto i medici opinano che la morte del conte di Chambord è vicinissima.

Barcellona, 21. — Il re è arrivato. Fu calorosamente acclamato durante il viaggio. Si fermò a Castellon e Tarragona.

Parigi, 21. — Il conte Greppi è arrivato. Egli si recherà in Italia in congedo.

Parigi,	19	20
3 0/0 francese ammort. nuovo	84 85	84 80
3 0/0 francese	80 —	79 92
4 1/2 0/0 francese	106 82	106 77
Rendita italiana	90 70	90 70
Azioni Tabacchi romane	130 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 33 3
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 3/16	100 3/16
Obbligazioni Lombarde	295 —	296 50
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 5/16

Borsa Italiana. — 21 agosto 1883 —
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
90 62 1/2.
Corso medio 90 62 1/2
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 40.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 55 40.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 54 05.
Azioni Banca Nazionale — C. del m. in cons. 2154.
Az. Credito Torinese — C. d. m. in c. 254 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 85	99 90	— —	— —
Svizzera	99 85	99 90	— —	— —
Londra +1	— —	— —	24 92	25 00
Germania +5	— —	— —	121 5/8	122 1/8

Camera Reale. — 21 agosto 1883 —
Ieri a Parigi la Borsa accolse a prezzi sostenuti per i fondi francesi, ribassi per l'italiano (81 90, 80, [illegible] 80, 90 e 81 —).
Inglese 100 3/16.
Alla chiusura invece peggiorava l'opposto: i fondi più deboli i fondi francesi, più sostenuti l'italiano.
81 80, 79 92 1/2, 106 77 1/2, 90 70.
Inglese 100 3/16, Suez 2415.
Dopo Borsa i corsi rimasero invariati.
I telegrammi particolari dicono che predominava la calma e la nullità degli affari. Ci piace però di vedere che in questa situazione del mercato francese la Rendita italiana ha ripreso e mantenuto con fermezza il corso del giorno precedente. Questo è di buon augurio per il giorno della ripresa degli affari.
0,72.
Riguardo alla nostra Borsa non possiamo che ripetere quello che diciamo da più giorni: Affari nulli, prezzi abbastanza sostenuti. È un mercato che vive nella fiducia che ormai non sarà troppo lontana la ripresa.
Ecco il listino d'oggi:
Rendita fine agosto 90 67 1/2 a 90 82 1/2
Rendita per contanti 90 60 a 90 67 1/2
Banca Nazionale 2158 a 2155.
Nobiliare 778 a 777.
Banca Torino 625 a [illegible].
Banca Milano 515 a 513.

ESTERO

Marsiglia-Ischia.

Marsiglia, 18 agosto.

(Bersagliere) — Le somme pervenute a questo Consolato in favore dei superstiti di Casamicciola ascendono a tutto il 17 agosto a più di fr. 21,000. In questa cifra non va compresa il prodotto del concerto dato il giovedì 9 corrente al *Chêteau des fleurs* dalla Società protettrice dell'Infanzia, di cui finora non si conosce il risultato.

Per la sola volta che si è letto sugli affissi il nome della colonia italiana, che dietro autorizzazione non si sa di chi figurava come patronessa di quella festa, il risultato è poco incoraggiante: e se l'onestà inappuntabile delle persone che compongono quella Società non fosse conosciuta, vi sarebbe materia da temere una di quelle tante mistificazioni cui la parola *beneficenza* serve di comodino. Nè sarebbe la prima volta che da gente senza cuore e senza vergogna si abusa di simili circostanze per mettere a contribuzione l'altrui generosità. Giorni sono ancora, sulla popolatissima via *Cannebière*, due sconosciuti imbacuccati da paletnolli andavano tendendo ai passanti una borsa che una mano si riempiva di monete di rame e d'argento in nome dei danneggiati di Casamicciola. Borse e paletnolli si sono eclissati dipoi, e nè in Consolato nè altrove si è mai più avuto notizia di loro.

Quel che più fa meraviglia è che la polizia non sia intervenuta in quella ridicola mascherata per sapere di che si trattava.

Parecchi concerti privati si sono dati pure, ai quali le vittime d'Ischia hanno servito di cappello e di cui non si è avuto contezza. Speriamo che non sia che un semplice ritardo.

In ogni modo questi fatti non fanno che giustificare l'opportunità della misura presa dal Ministero di invitare i consoli all'estero a non assumere il patronato o la presidenza delle feste che si organizzano in questa circostanza, limitandosi a ricevere le somme che loro vengono offerte, ed a ringraziarne i donatori.

Chi ne attirarsi la simpatia e la riconoscenza degli Italiani (senza recar pregiudizio, s'intende, ai suoi interessi) è la Direzione del Palazzo di cristallo, la quale, incoraggiata dal brillante risultato della sua prima serata a favore di Casamicciola, si è fatta premura di accordare ieri sera la sala per una seconda rappresentazione di beneficenza organizzata da alcuni artisti, fra i quali va messo in prima linea il baritono Ughetto, secondato dal tenore Doria, dalla Nelson e da tutti gli altri artisti di quella sala.

Il risultato, se non migliore del primo, è stato più soddisfacente di quanto si sperava.

A conti fatti sono altri mille franchi che andranno ad aumentare la lista del Consolato.

Render conto del concerto sarebbe estendersi inutilmente. Non si può tacere tuttavia che l'Ughetto ed il Doria hanno cantato con molta maestria e provocato gli applausi ed i richiami del pubblico che si accalcava in quel vasto e grazioso recinto. Un bravo di cuore a quei generosi e patriottici artisti!

Anche l'iniziativa privata fornisce degli esempi di generosità degni di elogio. Un Maglione (Andrea), che non fu mai sindaco perchè fautore di nazionalità italiana, ma che per contro è valentissimo pittore nel genere di marina, ha offerto a questo Consolato, come obolo pei suoi concittadini colpiti dall'immensa catastrofe, un bellissimo quadro di grandi dimensioni rappresentante una barca peschereccia che entra nel golfo di Fos. Le marine del Maglione (Andrea) sono conosciute ed apprezzate da tutti i conoscitori di pittura; ed il valore artistico di mille franchi che il donatore attribuisce al suo quadro non è certamente esagerato, e troverebbe più d'un compratore.

Il nostro vice-console signor Chicco, gerente il Consolato in assenza del commendatore Spagnolini, ha accettato con riconoscenza l'offerta importante, ed il quadro, esposto nelle sale del Consolato, sarà messa in lotteria fra i principali membri della colonia fino all'introito della somma di mille franchi che saranno versati alla sottoscrizione.

***

Vorrei parlarvi del Concorso internazionale di beneficenza apertosi oggi in Marsiglia, ma mi riserbo di farlo dalle la festa. Intanto debbo dirvi che questo Concorso non ha di internazionale che il nome, giacchè delle 100 Società corali e musicali che son venute a prendervi parte, non una è venuta dall'estero.

Ieri sera vi fu gran ritirata colle torce, e la *Marseillaise*, suonata da tutte le musiche ed accompagnata da tutti i cori, ha fatto il giro di Marsiglia fino a mezzanotte.

Oggi non si vedono che uniformi svariate ed originali percorrere le vie. Sono le divise dei diversi Corpi di musica che arrivano con ogni treno da tutte le parti.

Per tre giorni avremo di che farci una buona panciata di musica.

Le perturbazioni di Trieste.

Trieste, 19 agosto.

(M.) — Durante la giornata di ieri la cittadinanza non era senza apprensioni, e difatti c'era ogni motivo da temere che si ripetessero serii disordini. Fortunatamente però erano state prese serie misure, e la sera passò relativamente in calma.

Non mancarono tentativi qua e colà di assembramenti, qualche grido ed una dimostrazioncella, però con intervimento di parti e pur troppo non incidenti tragici.

Arturo Brehmer è un giovane redattore del famigerato *Triester Tagblatt*, il quale figurò tutt'altro che onorevolmente in un processo per diffamazione, dal quale egli, querelante, uscì con la peggio. Il Brehmer passava ieri sera per l'Acquedotto, una delle più belle e frequentate vie della città nostra, allorquando una schiera di giovinotti lo circondò e cominciò a tempestarlo colle mazze, di guisa che il giornalista tentò dovette andarsene all'Ospedale a farsi medicare varie ferite alla testa e contusioni alle braccia.

Gli assalitori, compiuta quest'impresa, per dire il vero punto eroica, andarono in piazza della Borsa e si diedero a fare chiasso sotto le finestre della redazione del *Tagblatt*, al grido di: *Abbasso il Tagblatt!*

Comparsa la polizia, i dimostranti si dispersero, non però tanto sollecitamente che due di essi non rimanessero in mano delle guardie. Mentre quei due venivano arrestati — un giovane agente di commercio ed un lavorante orafo — una delle guardie fu ferita gravemente di coltello ad una coscia. Si ignora chi sia il feritore.

Come vedete adunque, gli animi sono inaspriti, e le autorità governative non rilevano seriamente anche loro responsabilità e non provvedono coscienziosamente a farla finita, Trieste potrebbe ancora divenire il campo di gravissimi eventi.

In quanto alle percosse piovute sul giornalista tedesco, la gente più assennata non può fare a meno, pur deplorando la brutale aggressione, di applicarvi il proverbio: « Chi è causa del suo mal... » non quel che segue. Già più volte mi è avvenuto dovervi parlare del *Tagblatt*, di questa esotica pubblicazione, sorta nella città nostra sotto gli auspici del Governo. Non passa giorno che non lavisca contro persone ed istituzioni; tutto insulta e vilipende ed egli numero di tale sconcia effemeride è un nuovo oltraggio alla cittadinanza triestina, una nuova provocazione aggiunta alle tante altre che hanno da un pezzo colma la misura.

Egli è veramente il caso di ripetere: le busse furono mai date, ma ben ricevute.

Per la Svizzera.

Da Torino a Zurigo e viceversa.

Interlaken, agosto.

E il vaporino con tutte le arie d'un grande legno su di un mare..... svizzero, scorre sul lago di Thoune, orgoglioso di mostrare ai forestieri quel lembo di paradiso della Svizzera, dove l'orrido della montagna che si eleva da una sponda a picco sullo scuro lago sta di fronte alla lieve ondulazione ridente della sponda opposta smaltata di verde e popolata di alberghi e di paeselli, dai quali è un continuo valire di forestieri diretti verso Interlaken. E vengono le inglesi, dure, lugubri, veri ba toni vestiti, che paiono sorelle dal loro *alpenstock*, e con esse i loro nonsoli carichi di bagagli come tanti facchini, con tutto un armamentario di valigie, di bastoni, cannocchiali, sopraballi, scialli, veli ed ombrelli che vi battono sulle valigie, sul pbull, sul cappello, meravigliandosi se vi lagnate.

Torniamo dalle loro escursioni giornaliere.

***

E il capitano che si prende sul serio come il suo vaporino, e ingrossa la voce quando parla delle sagnate tempeste di quel suo mare lavamano, diventa d'un tratto leggiadro e ritirando gli sconfini, e poi mercatonzolando di bordo, frulli se occorre anche qualche cosa di nuovo, purchè il servizio vada bene e i passeggieri non abbiano a lagnarsi.

Ed il servizio, bisogna dirlo, è regolato meravigliosamente, cosa che lascia molto a sperare sull'avvenire della marina..... svizzera.

Giunti a Darrlingen, si prende il treno e dopo 10 minuti si arriva ad Interlaken.

E qui, senza volerlo, la fantasia trascende, e sinceramente si pensa che questo paesello sia stato costrutto da una fata o uscito dalla mente d'un sultano o d'un poeta.

***

Chi lo vide non lo dimenticherà giammai, perchè si scolpisce nel cuore come una delle care memorie della vita, o resterà una terra promessa dove si vorrà nei giorni felici, se pure ne avremo, portar l'anima nostra, tutta la nostra gioia.....

Acqua, reverendo, che il convento brucia!

Sorge il paesello fra i due bellissimi laghi di Thouno e di Brienz, uniti dal fiume Aare che li attraversa, e sul quale si stende dalle due sponde a ridosso di una montagna irta e tempestata del verde cupo dei pini e di quello temperato dei tigli. Ha di fronte la incantevole vallata del Lauterbrunner che si restringe mano mano, presentando nello sfondo l'imponente spettacolo della montagna Jungfrau, sulla quale il sole pinge i ghiacciai del colore bianco veraviglio.

Qui si trovano tutte le varie gradazioni della natura, resa dolce dal clima ed abbellita dall'arte degli industriosi abitanti che hanno saputo farne un paradiso terrestre.

Attratti da tante bellezze, convengono d'ogni nazione gente che viaggia per divertimento o ricordare, o formano una popolazione fluttuante, una specie di colonia straniera vivente negli splendidi alberghi che sorgono lungo l'ultima via di fronte alla vallata: strada imponente, degna di Londra o di Parigi, fiancheggiata da alberi secolari e nella quale vi sono alberghi, come quello della *Victoria* che costa alcune milioni, circondati da bellissimi giardinetti, provvisti di bagni e d'ogni comodità, e alcuni illuminati a luce elettrica.

***

E la colonia ha tutte le apparenze di essere felice, e fa una vita che ogni medico potrebbe, senza rimorsi, prescrivere ai suoi clienti.

Alla mattina, dopo la cosidetta *cure du lait*, se ne vanno in giro pei dintorni alle vicine cascate di Staubach, di Giessbach, sui vicini laghi, nelle valli circostanti, ed in escursioni di montagna, vestiti in mille foggie strane, con mille pose spavalde e con tutta l'aria risoluta di voler prendere a scapezzoni le alte cime della Jungfrau.

Alla sera si ritrovano lindi ed eleganti nelle ricche sale del Casino, dove quel vario mondo ribolle, e lì si balla, si conversa, si giuoca, si sente una buona musica e si beve il caffè più perfido dell'universo, che riceversa poi si paga tre volte più del nostro migliore.

Si è in via di scorticamento e il lagnarsi è da sciocchi.

Vi si vedono molte Diane cacciatrici di varie nazionalità e molti merli, curiosi animali che vanno da se stessi sotto il tiro e che si lasciano pizzicare con un coraggio da suicidi.

***

Dietro la grande strada degli alberghi s'estende la vecchia Interlaken che non ha nulla accettato del lusso parigino della strada sorella, e conserva tutto il carattere di villaggio svizzero che vive delle sue campagne, delle sue industrie, e pare una protesta allo sperpero di quella. Figlie d'una stessa madre, povere campagnuole contrasto, hanno seguito una diversa carriera: l'una si diede ai forestieri che la frequentano e la vestono pesposamente, e l'altra si è serbata coll'abito paesano, con le sue vinzze strette, con le sue modeste casette, molte delle quali sono di legno e spangherate, fedeli ai costumi del paese.

Strano e curiosissimo contrasto!

In una vive il forestiero che sperpera, nell'altra lo svizzero che lavora; in quella si trova tutta la pompa del lusso, in questa l'estrema economia dell'operaio.

***

Essa nel suo centro, su d'un canale dell'Aare, vanta varie fabbriche che sono il suo orgoglio, la sua vita e primeggia fra tutte la famosissima del pabchetti di legno e dei *châlets*, fondata nel 1852, la più antica in tutta la Svizzera ed una delle prime in Europa.

Essendo questa un'industria nella quale Torino si avvia con molta lode, io credo cosa non del tutto inutile il visitarla per raccogliere qualche cenno e parlarvene.

Lasciato sulla porta le fantasticherie di corrispondente sfiatato, mi cacciai, accompagnato dal direttore, nei vasti caseroni di quell'opificio nell'ora in cui i suoi 180 operai erano intenti al lavoro.

Questa fabbrica, distrutta nel 1857 da un incendio, venne ricostituita nel 1859 da una Società anonima, con un capitale di 700,000 lire, su d'un'area vastissima: i soli edifizi occupano 15,000 metri quadrati. Ha una forza motrice di cento cavalli idraulici e 30 cavalli a vapore, credo 140 macchine ed un impiego annuo di 4000 metri cubi di legname.

L'idea di fare una trottata su un cavallo... idraulico mi tentava, ma prima di tutto il dovere; e dopo concessomi lo sfogo d'una castroneria, continuo.

***

Vi si costruiscono annualmente circa 30,000 metri quadrati di palchetti e da 15 a 20 *chalets*, i quali, se fatti su d'un certo disegno stabilito, di cui si vede colà un piccolo modello in legno abbastanza elegante, si vendono a 1000 lire per stanza.

I prodotti si mandano in tutta la Svizzera, e si esportano in Inghilterra, Francia, Italia, Portogallo, Grecia e nell'America del Nord.

Gli operai sono tutti assicurati contro gl'infortunii, hanno una cassa di soccorso che loro somministra, in caso di malattia, una paga giornaliera, oltre il medico *gratis*, e, in caso di morte, agli eredi una somma fissa di L. 200.

Ogni operaio che abbia servito fedelmente e con onestà per uno spazio di 10 anni, riceve un premio di 100 lire, e vi sono degli operai che hanno goduto questo premio per tre volte.

***

Interlaken è inoltre il punto d'origine, la sede dell'industria delle sculture in legno, quella che con tanta lode, io credo, sarebbe opportuno introdurre a Torino per l'esposizione del 1884, e che il ministro Baccarini, il quale vorrebbe, con idea lodevole, introdurla nelle nostre valli. Non sarà quindi fuori di proposito che ve ne parli..... ma un'altra volta.

Tosa-Rasa.

CRONACA ESTERA

Un matrimonio principesco in vista. — Abbiamo altra volta tenuto parola delle diceria che correvano sul probabile matrimonio di Don Carlo di Braganza con l'arciduchessa Valeria di Austria.

Ora la diceria viene confermata dal fatto che l'imperatore Guglielmo, nel restituire la visita al principe, si congratulò seco per la sua prossima di matrimonio coll'arciduchessa Valeria.

Il duca di Braganza Don Carlo Ferdinando Luigi Maria Vittorio, figlio di Luigi Maria re di Portogallo e di Maria Pia di Savoia, è il principe ereditario del Portogallo ed è nato il 28 settembre 1863. Conta perciò quasi vent'anni.

Noi lo abbiamo testè veduto a Torino assieme alla regina madre.

La sposa arciduchessa Maria Valeria Matilde Amelia è l'ultima figlia di Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria e dell'Imperatrice Elisabetta d'Ungheria, ed è nata il 22 aprile 1868, e perciò ha appena varcato i quindici anni.

Cettivajo ed Usibepu. — Il corrispondente dello *Standard* telegrafa da Durban che nello Zululand avvenne una nuova grande battaglia fra i partigiani di Usibepu e quelli di Cettivajo: alcuni speciali messaggeri riferiscono che dopo due giorni di combattimento sanguinoso e di massacro nelle due parti, l'armata di Usibepu è stata sbaragliata da Mayamanzana col Undabuko, partigiani del re.

Usibepu si sarebbe salvato a cavallo ed avrebbe implorato il soccorso di John Dunn, che avrebbe risposto con un rifiuto.

Gli stessi messaggeri confermano che Cettivajo vive e che si è sufficientemente rinforzato dalle sue ferite per viaggiare.

Catastrofe vulcanica nell'America centrale. — L'isola di Omepetec, nel lago di Nicaragua, è stata, secondo la *Gazzetta di Colonia*, letteralmente distrutta dai torrenti di lava di un'eruzione vulcanica che hanno colmato delle intere vallate e travolto sotto le loro masse incandescenti tutte le abitazioni, numerose truppe di bestiame e tutte le terre produttive.

L'eruzione incominciò il 19 giugno; in quel giorno si aprì un nuovo cratere, dal quale, durante un terremoto prolungato, è uscito un fiume di lava che si diresse su Las Pilas.

Due giorni dopo si notarono delle grandi fessure in parecchie montagne e la lava scaturì da ogni lato in guisa che gli abitanti dell'isola sventurata fuggirono spaventati.

Da Granata, da Rivas e da altre città sulle rive del lago vennero a cercarli con varie barche.

Parecchi di questi infelici si erano rifugiati sulla sommità di una collina che non fu bentosto che un isolotto emergente da un mare di lava; non era più possibile salvarli e quella povera gente è perita in una guisa terribile.

Oramai tutta l'isola appare come un macchio di lava bruciante, e si è resa assolutamente inabitabile.

ITALIA

Il nostro Prefetto.

Il campione di via Sant'Agostino è montato in sella ed è partito per una carica a fondo. Nessuno gli nega il coraggio di far un assalto come quello di Mac Mahon alla Torre di Malakoff, o la vivacità per fare una carica come quella di Balaklava. Il male è che molto spesso l'arma gli cigola nel maneo, e l'obbiettivo dell'assalto è scelto con poco giudizio, ed allora egli piglia dei solenni strazzonzoni, che lo fanno star queto e meglio per parecchi mesi. Può darsi che, rinvigorito, egli li perda di memoria; però il pubblico se ne ricorda, e sta a vedere i nuovi esperimenti.

Anche questa volta l'obbiettivo è molto mal scelto; non è contro la *Gazzetta Piemontese* che bisogna lottare per vincere la battaglia; è contro l'**opinione pubblica.** Per avere trascurato questa importante avvertenza, la *Gazzetta del Popolo* ha già ricevuto delle amare lezioni. Pare però che questo non sia bastato a renderla saggia e prudente; probabilmente essa vuol morire nell'impenitenza finale, anche a costo di pregiare di pregiudizio in barroue. Se così le piace, è cosa che la riguarda.

Se però essa crede, attaccandosi a noi, di farsi uscir dai gangheri, sbaglia di grosso. I paroloni non ci commuovono. Noi vogliamo fatti e ragioni: fatti provati e ragioni di buon senso. Il pubblico, che ha buon senso, domanda altrettanto, e non si lascia persuadere dagli aggettivi e dagli avverbi scelti con più o meno buon gusto nel dizionario degli improperi.

In via Sant'Agostino si è sempre creduto che per vincere basti saper combattere. Non si è ma, pensato che per ben combattere bisogna aver ragione, bisogna, cioè, avere una buona causa per le mani. E la causa questa volta è proprio delle più cattive.

Se la *Gazzetta del Popolo* non lo crede, se ne accorgerà a suo tempo. Il tempo, lo si sa, è galantuomo, più galantuomo dei prefetti.

***

Tanto per mettere le cose a posto, cominciamo per stabilire — cosa che la *Gazzetta del Popolo* prudentemente tace — che l'incriminato nostro articolo contro il prefetto Casalis era un composto di tre articoli differenti, scritti in tre differenti giornali di tre differenti città d'Italia, cioè: la *Libertà* di Roma, l'*Arvalde* di Como e la *Venezia*.

Noi domandiamo alla *Gazzetta del Popolo*: Come va che tanto lusinghiero si sollevò anche fuori di Torino? La *Gazzetta* sa benissimo che noi non abbiamo delle *attaches* con questi giornali, che non possiamo pretendere l'onore di inspirarli. Le loro critiche non sono dunque un'eco della opinione pubblica di Torino? Non sarà dunque la *Gazzetta* che se i giornali di Torino non l'hanno detto, fuor di Torino dappertutto si dice che c'è chi vuole spegnere il processo Strigelli, perchè rivelerebbe troppe magagne nell'Amministrazione? Non sarà dunque la *Gazzetta* che, se la stampa di Torino ha taciuto, tenuto dall'opinione pubblica molto sinistramente interpretati i tralcheli del procuratore generale Noce e del suo successore Caccia? Non sarà dunque che dappertutto si mormora che a Torino si ha paura della luce?

Se alla *Gazzetta del Popolo* si è ancora di questo mondo, se l'eco della vita cittadina ed italiana penetra ancora nel convento di via Sant'Agostino, si deve volere anche là quello che vogliamo noi: luce e poi luce e poi ancora luce! Quando questo sia fatta, si salverà chi potrà, naufragherà chi dovrà; poco deve importare delle persone purchè si purifichi l'ambiente.

Alla *Gazzetta del Popolo* possiamo fare una promessa: se la luce ci mostrerà fulgida ed immacolata la figura del prefetto Casalis, domanderemo perdono. Saremo felici d'aver torto.

Ma intanto la luce si faccia, e sia luce piena, meridiana, che non lasci più nulla nascosto nell'ombra. Non si lasci campar a sospetti, a mormori, a insinuazioni che non solo non fanno del bene alla fama d'un uomo come amministratore, ma tendono a scemare il prestigio ed il credito di tutta l'Amministrazione e del Governo stesso.

***

Che poi il nostro articolo, per quanto composto di ingredienti esotici, fosse di buona cucina, lo prova il fatto che fece lavare perfino la stessa *Gazzetta del Popolo* che da qualche tempo faceva l'indiana.

Del resto, la nostra è cucina schietta, perchè in essa un solo ha il mestolo in mano. Non è come un'altra che noi conosciamo, in cui c'è un capo-cuoco nominale circondato da parecchi sguatteri, i quali gli rubano l'un dopo l'altro, secondo le occorrenze, il mestolo di mano, e poi danno ai piatti una paternità che fa poco onore al capo-cuoco.

***

La *Gazzetta del Popolo* crede di portare un gran colpo annunciando che Depretis ha fatto che degli elogi al Casalis, e che non si è mai parlato di trasferimenti o cambiamenti di funzione.

Il *modesto* amministratore sarà stato certamente mortificato degli elogi di Depretis, tanto più in quanto lodato del modo con cui si è comportato nelle due ultime elezioni, e del modo con cui ha saputo interpretare i sentimenti della cittadinanza.

Peccato proprio che manchi un mezzo per sapere se la nostra popolazione plaudirebbe a questi elogi!

Quello che certo è lusinghiero per una grande ed intelligente città come Torino, si è che essa sappia che il suo prefetto, un senatore del Regno, abbia bisogno di farsi accompagnare da un angelo custode per spiegare al ministro dell'interno le condizioni di Torino. Pazienza se questo angelo custode non sbagliasse mai, se il male è che piglia anche lui dei farfoni grossi!

Il consigliere del ministro dell'interno e del prefetto ha poi suo protetto tanta ammirazione che rimpiange perfino che l'abbiano trasloccato da Genova, e, se fosse in poter suo, farebbe di Genova e Torino una sola prefettura. Non c'è che dire; è un'ammirazione preziosa.

Peccato che i Genovesi non siano del suo stesso parere, e dicano che se il partito liberale di Genova è diviso, lo si deve appunto al prefetto Casalis, famoso seminator di zizzania! Peccato che, quando un giorno il prefetto Casalis lascierà Torino (perchè un giorno o l'altro la lascierà), potrà vantarsi di aver fatto a Torino precisamente quello che seppe con tanta intelligenza fare a Genova!

***

Del resto, noi siamo molto contenti

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(5)

NEL LAGO

ROMANZO

DI

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritto riservato

Capitolo undecimo.

Come fallisse a Lotario la vagheggiata riparazione.

(Seguito).

***

Fra la prima e la seconda lettera era passato un lungo spazio di tempo. La seconda portava la data del 22 gennaio.

— Non avevi risposto alla prima? — chiesi, non trovandone cenno nelle memorie.

— Sì, e puoi bene immaginarti di qual tenore fu la mia risposta: che se ella non poteva tornare a Bergamo sarei andato io a Lovere ed avrei senz'altro dichiarato a suo padre che intendevo di sposarla. Teresa però mi riscrisse che aspettassi ancora, che aveva troppo vergogna e voleva che per allora suo padre non sapesse nulla. Ti dico il vero; quella seconda lettera m'indispettì grandemente: non riuscivo a comprendere il perchè di tanta ostinazione, ed ancora oggidì, quando ci penso, non posso oramai più dubitare di Teresa pei tristissimi avvenimenti sopraggiunti, non valgo a darmi conveniente ragione di tanta ritrosia. Sotto l'impulso del dispetto strinsi la seconda lettera. La mia agitazione si era ormai fatta così intensa che, insofferente di tutto, non continuai a buttare su questo povero libro le mie impressioni ed i miei affetti. Rimasi per più mesi senza toccare le mie memorie, se non per unirvi le lettere scambiate fra me ed il parroco di Lovere. Leggile ad una ad una, ed io farò i necessari commenti.

***

Lotario a Don Romualdo.

Molto reverendo signore,

Da una lettera scrittami dalla Teresa Grittani, fanciulla che abita a Lovere, e che Ella ben conosce, apprendo com'Ella è già al fatto dei nostri amori.

Non arrossisco punto a farne io pure la confessione. Sin dal primo giorno in cui sentii d'amare quella fanciulla, alla quale devo la vita, le mie intenzioni furono purissime.

Non ostante la disparità grande delle nostre condizioni, Teresa sarà mia moglie.

Lo stato nel quale ora trovasi la fanciulla impone di rompere ogni indugio. Le assicuro che sarei venuto prima d'ora a questo passo se Teresa non si fosse sempre opposta. Si rechi subito a mezzo Elle da Giovanni e Dorotea e proponga loro di rimandare la figlia a Bergamo in casa della zia. Presso di lei si formano le nozze, quindi io e Teresa abbandoneremo l'Italia, andremo a stabilirci per qualche anno o nella Svizzera o in qual altro paese desidererà la mia sposa. Provvederò nel miglior modo alla completa sua educazione ed istruzione, e quindi fra alcuni anni la condurrò a Torino, presentandola alle mie sorelle ed a tutti i miei congiunti.

Attendo una sua risposta con quell'ansia che Ella ben può immaginarsi.

Suo devotissimo, ecc.

***

Don Romualdo a Lotario.

Illustre signore!

Mi permetta primieramente che io, mi congratuli per i sentimenti degni di un vero cristiano che Ella, padron mio colendissimo, ha manifestato nella lettera sua.

Appena ricevutala, mi recai da Giovanni, e mi rincresce di dovere dire che la risposta ottenuta da quell'uomo non è completamente conforme a quella che io mi attendeva. Giovanni andò su tutte le furie conoscendo per mezzo mio lo stato interessante in cui si trova la sua figliuola, e credo che l'avrebbe battuta s'io non lo avessi pregato di perdonare in nome di Dio e dei santi, e non ne avessi ottenuta la sua promessa, spaventandolo anche colla minaccia di un castigo del cielo.

Ecco ora in poche righe la risposta che quell'uomo mi fece, e che sostenne ostinatamente. Egli non intende che la sua figlia della sua essere fortunata ed avere tante ricchezze per lavarsi tutti i suoi capricci, mentre egli e sua moglie stenteranno negli ultimi anni della loro vecchiaia. Prima quindi di prendere una qualsiasi deliberazione intorno alla domanda di matrimonio, alla quale mi pare che Giovanni presti poca fede, e la consideri come una mezza commedia, del che io me l'ho aspramente rimproverato, vuol sapere quali sieno le intenzioni di lei, egregio signor avvocato, intorno allo stato che crederà bene di fare a Giovanni e Dorotea. In questo anche la madre fu d'accordo, e dopo molte parole, ed avere ingiustamente imprecato contro la figlia e contro lei, dichiarò che non intenderebbe punto di continuare a lavorare quando la sua figliuola fosse moglie di un avvocato.

Nè sono finite le ridicole pretese. Ricusano di acconsentire a che la loro figlia vada o in Isvizzera od in un altro paese. Dicono che sempre quando un signore sposa una contadina la rende infelice, ed essi quindi vogliono avere la figlia vicina per sapere come è trattata.

Che vuole, padron mio colendissimo, conosco che Giovanni e Dorotea sono due contadini ignoranti, che non sanno apprezzare la bontà di Dio che manda tanta fortuna alla loro figliuola, mentre potrebbe severamente punirla pel suo peccato. Sono gente egoista e che amano più di ogni altra cosa il denaro.

Mi perdoni anche se io con troppa schiettezza ho riportato le loro parole, e non voglia offendersi con me.

Credo però che tutto potrà aggiustarsi in modo soddisfacente. Se ossassi mettere innanzi un mio consiglio, le farei umilmente osservare che Ella, signor avvocato, sposando la figlia non può rinnegare la suocera e la suocera; ma in queste cose delicatissime il solo giudice è lei. Io ho già detto troppo, e glie ne chiedo nuovamente perdono.

***

Traspariva da questa lettera qualche cosa a cui mi ribellavo. Rialzai il capo guardando fisso Lotario.

— Ebbene — mi chiese — che te ne pare?

— Non ti nascondo — risposi — che i genitori della tua Teresa mi sembrano due zoticoni rifatti. Questo mettere innanzi la loro persona, i comodi da essi desiderati, farne quasi una condizione per concedere alla loro figlia che accetti, lasciando da parte la felicità, la riabilitazione dal disonore che sta sopra di lui, si è qualche cosa che mi stomaca. Però.....

E mi tacqui sospeso poichè non trovavo le parole atte ad esprimere la confusione di pensieri accennati da quell'avverbio, e dalla reticenza che gli tenne dietro.

Lotario aguzzò gli occhi, e poscia, vedendo che io mi tacevo, insistette domandando alla sua volta:

— Però?

— Però, — continuai masticando le frasi — se mi fossi trovato nel tuo caso, mi pare che, dopo un primo movimento di stizza, sarebbe sopraggiunta la riflessione, ed avrei pensato che gli uomini in fin dei conti convien prenderli come sono. Non so se mi sarei adattato alle esigenze ridicole di Giovanni e di Dorotea, ma certo avrei lasciato a Don Romualdo l'incarico di trattare con loro.

— È vero, queste sarebbe stato il miglior partito. Ma che vuoi? Perciò converrebbe che io avessi posseduto un altro carattere. La prima idea che mi balenò alla mente appena letta la lettera di Don Romualdo si fu che vi si nascondesse una specie di ricatto. Per ciò risposi troppo indignato. Seguita a leggere.

***

Lotario a Don Romualdo.

Molto reverendo signore,

La sua lettera mi ha ripieno di infinita amarezza. Le pretese di Giovanni e di Dorotea sono così irragionevoli da non sapere davvero qual risposta fare. Ho errato, ho abusato dell'innocenza o almeno della condiscendenza di Teresa; ma che potrei fare di più che proporre di sposarla?

Sposare lei, si comprende, non sposare per giunta il babbo e la mamma. Su questo punto sono irremovibile. La fanciulla, appena mia moglie, partirà con me; non sarò uomo di così poco cuore da vietarle di ricevere notizie dei suoi e inviarne delle sue, ma nessuna relazione più con due persone le quali mostrano di non farsi scrupolo di lucrare sul disonore della loro figlia.

Esponga, reverendo signore, questo mio idee a Giovanni e Dorotea colla stessa crudezza con cui io le espongo a lei.

Attendo una sua risposta.

(*Continua*)

vedere la *Gazzetta del Popolo* accordare una così aperta protezione al prefetto Casalis.

Pel prefetto è certamente la raccomandazione migliore che egli potesse desiderare. Non mancherà di diventare fenomenalmente simpatico al nostro buon pubblico.

Per la *Gazzetta del Popolo* è uno di quei concetti di grandiosità napoleonica il cui [illegible] la privativa: intorno la famigerata idea del commissario regio per Torino!

***

Alla *Gazzetta del Popolo* che scrive la storia *ad usum delphini*, e che scopre nel prefetto Casalis un salvatore del credito pubblico dell'Italia, noi non abbiamo nulla da dire.

È al pubblico che noi ci rivolgiamo, perchè esso, almeno, è di buon conto. E al pubblico lo invitiamo a meditare sui seguenti fatti:

Lo Strigelli, intimo confidente del prefetto, era, come già fu rivelato da tutti i giornali che lo denunciarono dell'atto d'accusa, era da vari anni amico del Bixio (ex-recluso imputato di spendito doloso di carte-valori, legato a lui dalla comune tendenza al mal fare, ghecchè anno di cattiva fama, *conduttore di postriboli in Torino*, già condannato alla reclusione per furti. — Lo Strigelli poi aveva come suoi uomini sotto di sè Moretti ex-recluso, imputato ed arrestato pel furto Zaccarini e dalla Questura rimesso arbitrariamente in libertà, Saroglia ex-recluso anche lui ed agente segreto, Bussi già condannato per truffa ed agente segreto, e tanti altri che a nominarli sarebbe fare un registro di galera. — Questo il personale di cui il questore si serviva!

Si noti poi che il processo Strigelli si compone di vari fatti nei quali lo Strigelli appare sempre accennato o vi si sente come *Deus ex machina*.

Notisi poi ancora, perchè è molto significativo, che il prefetto Casalis venne a Torino nel marzo del 1880.

Ora i fatti componenti il processo Strigelli si riportano tutti, salvo il furto Zaccarini, ad una data posteriore, e furono eseguiti:

Il furto Demichelis il 26 ottobre 1880 da Saroglia Giuseppe, *agente segreto, ed altri*;

il furto Della Chiesa il 28 giugno 1881, dal medesimo Saroglia, e vi figurano complici altri amici di Strigelli;

il furto Laugier il 22 giugno 1881, e vi ricompare sempre Saroglia, il prelodato agente.

In quel periodo avvennero pure altri furti, e tutti audacissimi, alcuni dei quali commessi di giorno, e la Questura mai ne seppe nulla, il che fa pensare che i ladri avessero la loro questura in Questura.

Quanto al furto Zaccarini, avvenne sensi otto giorni prima dell'arrivo del prefetto Casalis, ma esso fu severamente commentato, non per la data in cui fu commesso, ma per quanto non si fece in seguito in Questura per scoprirne gli autori, essendo ben note che il Moretti e il Valro, arrestati con gravissimi sospetti e serie prove, non solo non furono deferiti all'autorità giudiziaria, ma vennero rimessi in libertà.

Nel settembre del 1881, quando già Strigelli era in eccellenti relazioni col prefetto, questo confidente si rendeva autore di spendito doloso di carte-valori, in compagnia di un altro agente segreto, il Bussi.

Noi abbiamo succintamente citato questi fatti (ed altri ve ne sono) come risultano dall'atto d'accusa, e pei quali attendiamo o una smentita o una conferma del giudizio; come deve essere desiderio d'ogni persona onesta.

Ora noi vogliamo soltanto che i nostri lettori riflettano un momento se tutto ciò avrebbe potuto succedere se il prefetto Casalis, invece di perdersi in una dannosa politica di zizzania, avesse avuto occhio alla Questura.

Un uomo che è tanto astuto per le [illegible] politiche, doveva avere più chiaroveggenza per quelle cose che importano assai più che il far politica in una città che sa farla da sè.

LA GALLERIA D'ALBA.

In seguito all'allarme destato da un avviso della Direzione delle ferrovie, riportato allora dal nostro giornale, che per l'aggravarsi dello stato franoso della galleria Rainerl presso Alba, per prudenza se ne doveva precludere il transito a carri di certe dimensioni, l'Associazione agricola delle Langhe diresse ricorso alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia onde promuovere di dissipare con esplicite dichiarazioni quei dubbi, quelle apprensioni che si erano diffuse sulla solidità, sulla sicurezza del transito sotto la galleria lamentata, o su una possibile interruzione di servizio.

Siamo ora lieti di riportare una recente nota diretta in proposito dalla Direzione delle ferrovie al Comitato direttivo dell'Associazione delle Langhe:

« Ad evasione della stimata nota di codesta Associazione, la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia si affretta di partecipare che l'Amministrazione ferroviaria si interessa vivamente alle condizioni di sicurezza della Galleria Rainerl e sta per provvedere con tutta energia al suo consolidamento, allo scopo di assicurare in modo stabile e definitivo il transito dei treni su quella linea.

« Gli studi dei progetti per le opere di difesa sono compiuti, e furono già impartite disposizioni perchè si apra immediatamente il cantiere dei lavori.

« Tali opere consistono nella costruzione di due pennelli da rivestirsi con prismi cementizi, aventi lo scopo di togliere la principal causa della frana, e nella ricostruzione e robustamento della galleria, per modo da renderla atta a resistere alla grande spinta cui è soggetta.

« Questa Direzione prega quindi codesto onorevole Comitato a voler rassicurare l'intera Associazione agricola sulle disposizioni energiche prese dall'Amministrazione ferroviaria in proposito, aggiungendo che non si dispera dal poter superare felicemente le difficoltà tecniche inerenti ai lavori e condurli a compimento senza dover ricorrere ad interruzioni di servizio. »

***

Dal canto nostro aggiungiamo che i lavori sono già cominciati, e proseguono attualmente con piena sicurezza del transito dei treni.

DALLA VALLE DI GRESSONEY.

Gressoney-la-Trinité, agosto.

(D. V.) — Quantunque vi sembri da questo estremo limite di terra italiana, non vogliate credere che il vostro corrispondente abbia cessato dal suo ordinario campo d'azione. Gressoney appartiene alpinisticamente a Biella, cioè alla Sezione stessa del Club Alpino italiano, la quale ha stabilito che dal 1877 in una stazione in Stabeon, e più precisamente nell'*Albergo del Monte Rosa*.

Nè l'annesso che la infortunosa per questa sciagurata valle l'attentato inflitti alle strade mulattiere costrutte dopo d'allora. Pubblici pubblici ed ora l'illecito del grado, attestatici per istanza del Club Alpino.

Le vetture per porto sino la direzione suggellamente alle premure del Club gli alberghi di Gressoney-St-Jean si sono ampliorati, ingranditi e un altro se n'è aperto in fondo alla valle, proprio al piedi del ghiacciaio di Lys, cioè nella località da cui vi scrivo: l'*Hôtel et Pension Vitty*.

Se no dicessi le lodi sul giornale, ciò irriterebbe l'urlo di un solletico in qualche modo interessante; ma lascio parlare i fatti. L'albergo, pulito e confortevole, non ha nessuna eleganza che lo faccia rassomigliare ai fiati della Svizzera; epure vi accorrono non solamente i viaggiatori pedestri che vanno a Zermatt pel ghiacciaio o al Altagan per l'Olen, ma buona società per stanzi settimane e larvi una vita di famiglia allegra e sana. Fra i torinesi posso citarvi le famiglie Piossasco d'Arazzes, Nuvoli, Gal di Quarti; vi si fa pure. Parazzi per molti giorni; da un mese è l'anima di questa colonia il generale in ritiro Rizzardi, il tipo del militare giovinile nel coturno, capo di ogni spedizione su cielo ai vicini picoli di vista, al ghiacciaio, ai picchi più elevati.

Le passeggiate piacevoli di poche ore o le [illegible] di tutta una giornata sono numerose pei dintorni: dalle più facili per i bambini alle più arrischiate per i provetti alpinisti. I bambini infatti sono numerosi; chi li ha portati via da una vicinanza infetta di morbilli, chi li fa correre in questi prati smaltati di fiori e in questa aria balsamica per rinforzarli. Alle riscossa l'albergatore ha impiantato alcuni arnesi di ginnastica che non sono lasciati mai inutili. Le flora rinomatissima dell'Olen accolle coi suoi variopinti doni sino all'albergo e le signorine raccolgono a stampa, dieci minuti di cammino Poletschas, l'primaverile alpina, la Linaria e bellissimi anemoni gialli come rose.

Le escursioni abbondano anche nelle immediate prossimità dell'*Hôtel Vitty*; dalle pareti del Oranhaupt (accanto ad esse) precipita un'acqua polverizzata in tre cadute, e dal vallone del Selcho (dietro l'albergo) un grosso torrente forma [illegible] cascate variate e stupende, risalendo dal capi colori della roccia e di una vegetazione rigogliosa, e ai abeti fitti fitti. Dietro l'*Hôtel* il Lysknamm e la Vincent-Pyramide chiudono la vallata con un sipario pomposo grandiosissimo, a pochi ore di cammino. Se vi suggerisco questa vicinanza dei ghiacciai alpini qui a 1665 metri d'altitudine.

Stamattina, alle 7, per la strada dell'Olen il termometro segnava appena 3° C., e dopo mezzogiorno, nella valle, 12.

Ciò detto io mi rallegro di veder presto incominciata la costruzione della strada carreggiabile che deve congiungere il lunare unito levereggio di Pont St-Martin (della linea Arona-Aosta) a questo gioiello, che veramente ora non è raggiungibile senza uno sforzo di gambe e di buona volontà, passando cioè dalla valle d'Andorno e percorrendo tutta la valle. In sommma i nostri si vogliono sotto ore di [illegible] per strada mulattiera.

Non parlo dei numerosi viaggiatori che toccano l'albergo di passaggio in questi giorni; è una fiera continua di tutti i popoli alpinofili; consinto però con soddisfazione che sinora gli italiani sono in maggior numero. Buona ragione; poche altre valli tra le bellissime nostre possono competere per magnificenza, freschezza e fiera con questa di Gressoney.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Acqui, 21 agosto. — *Filarmonica*. — *Per Casamicciola* — *Conferenza* — *Concerto e ballo*.

Sono incominciato ieri, domenica, le feste progettate da un apposito Comitato a favore dei danneggiati d'Ischia. Vennero inaugurate [illegible] una conferenza dell'illustre senatore Montegazza sul tema: *La donna nell'India*, che ebbe luogo alle due pom. in una vasta sala del nostro Asilo infantile. Non fa neppur bisogno di dire che la [illegible] era piena di un pubblico eletto, fra cui brillavano molte signore della colonia balneante o negativa, e che il dotto conferenziere ebbe un successo dei più lusinghieri. Nel trattare il suo tema nel quello spirito fine, quel talento d'osservazione onde vanno distinti i suoi scritti, e durante e dopo la conferenza vivi applausi salutarono il distinto scienziato.

La somma introitata [illegible] Comitato colla conferenza Montegazza raggiunse le lire duecentocinquanta una bella somma, come vedete.

La giornata, incominciata così bene per Casamicciola, terminò ancora meglio. Alle otto e mezzo ebbe luogo nel salone dello Stabilimento un concerto vocale ed istrumentale a cui tennero dietro le danze, protrattesi animatissime a giorno.

Il concerto, a cui presero parte gentili signore dilettanti della città, nonchè signori dilettanti pure della città, riuscì magnificamente. I nove pezzi di cui si componeva il programma vennero eseguiti con rara maestria dai dilettanti d'ambo i sessi, fra i quali noto la signora Caratti-Camussa che cantò assai bene, la signora Jandelerti-Carurra che diede prova di abilità nello scenare il pianoforte, ed i signori Ottolenghi ed avvocato Rossare, due distinti dilettanti di canto.

Anche il [illegible] finanziario del concerto fu ottimo: si introitarono lire ottocento venticinque.

Altre feste seguiranno a queste: per venerdì è annunciata al Politeama una rappresentazione di Bodrammatici acquatici, con assalti di scherma negli intermezzi, e si prevede già fin d'ora una piena.

Come comunicato poi dell'edilizio, domenica ventura avrà luogo nel pianale della Stabilimento una gran fiera di beneficenza, in cui saranno posti in vendita cinquecento e più oggetti donati, fra cui i regali bellissimi di S. M. la Regina e delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Duchessa di Genova. Alla sera grande illuminazione e festa popolare. Ve ne scriverò.

Bronero, — *Feste pel defunto*. — Il giorno cinque ventura settembre alle ore una pomeridiana avrà luogo in Bronero un banchetto d'onore che la Valsalice offre agli onorevoli deputati del vicino Collegio, signori conm. Giolitti, cav. prof. Varbiglia ed avv. Roux.

Per il comm. Giolitti, che da quasi Valle riporta le origini, è una dimostrazione di simpatia e di compiacenza per la riuscita della sua candidatura che già si divisava di dargli al tempo delle elezioni.

Per lui però e per gli altri due suoi colleghi è una splendidissima di riconoscenza che la Valle si crede in debito di rendere loro per avere ora, coadiuvando con zelo ma cura e valenti uffici, sciolente, con lusinghiero beneficio dei Comuni della Valle, la complicatissima della strada consortile tra le nazionali.

L'invito sarà caloso agli onorevoli senatori Spirito Ruberi e Borelli che propugnarono la legge negli Uffici della Camera Alta. Sarà pure esteso alla Rappresentanza provinciale ed alla Camera di commercio che a lor tenne deliberazioni opportunissime in favore dei deputati.

***

Dal canto nostro aggiungiamo che i lavori sono già cominciati, e proseguono attualmente con piena sicurezza del transito dei treni.

DALLA VALLE DI GRESSONEY.

Gressoney-la-Trinité, agosto.

(D. V.) — Quantunque vi sembri da questo estremo limite di terra italiana, non vogliate credere che il vostro corrispondente abbia cessato dal suo ordinario campo d'azione. Gressoney appartiene alpinisticamente a Biella, cioè alla Sezione stessa del Club Alpino italiano, la quale ha stabilito che dal 1877 in una stazione in Stabeon, e più precisamente nell'*Albergo del Monte Rosa*.

Nè l'annesso che la infortunosa per questa sciagurata valle l'attentato inflitti alle strade mulattiere costrutte dopo d'allora. Pubblici pubblici ed ora l'illecito del grado, attestatici per istanza del Club Alpino.

Le vetture per porto sino la direzione suggellamente alle premure del Club gli alberghi di Gressoney-St-Jean si sono ampliorati, ingranditi e un altro se n'è aperto in fondo alla valle, proprio al piedi del ghiacciaio di Lys, cioè nella località da cui vi scrivo: l'*Hôtel et Pension Vitty*.

Se no dicessi le lodi sul giornale, ciò irriterebbe l'urlo di un solletico in qualche modo interessante; ma lascio parlare i fatti. L'albergo, pulito e confortevole, non ha nessuna eleganza che lo faccia rassomigliare ai fiati della Svizzera; epure vi accorrono non solamente i viaggiatori pedestri che vanno a Zermatt pel ghiacciaio o al Altagan per l'Olen, ma buona società per stanzi settimane e larvi una vita di famiglia allegra e sana. Fra i torinesi posso citarvi le famiglie Piossasco d'Arazzes, Nuvoli, Gal di Quarti; vi si fa pure. Parazzi per molti giorni; da un mese è l'anima di questa colonia il generale in ritiro Rizzardi, il tipo del militare giovinile nel coturno, capo di ogni spedizione su cielo ai vicini picoli di vista, al ghiacciaio, ai picchi più elevati.

Le passeggiate piacevoli di poche ore o le [illegible] di tutta una giornata sono numerose pei dintorni: dalle più facili per i bambini alle più arrischiate per i provetti alpinisti. I bambini infatti sono numerosi; chi li ha portati via da una vicinanza infetta di morbilli, chi li fa correre in questi prati smaltati di fiori e in questa aria balsamica per rinforzarli. Alle riscossa l'albergatore ha impiantato alcuni arnesi di ginnastica che non sono lasciati mai inutili. Le flora rinomatissima dell'Olen accolle coi suoi variopinti doni sino all'albergo e le signorine raccolgono a stampa, dieci minuti di cammino Poletschas, l'primaverile alpina, la Linaria e bellissimi anemoni gialli come rose.

Le escursioni abbondano anche nelle immediate prossimità dell'*Hôtel Vitty*; dalle pareti del Oranhaupt (accanto ad esse) precipita un'acqua polverizzata in tre cadute, e dal vallone del Selcho (dietro l'albergo) un grosso torrente forma [illegible] cascate variate e stupende, risalendo dal capi colori della roccia e di una vegetazione rigogliosa, e ai abeti fitti fitti. Dietro l'*Hôtel* il Lysknamm e la Vincent-Pyramide chiudono la vallata con un sipario pomposo grandiosissimo, a pochi ore di cammino. Se vi suggerisco questa vicinanza dei ghiacciai alpini qui a 1665 metri d'altitudine.

Stamattina, alle 7, per la strada dell'Olen il termometro segnava appena 3° C., e dopo mezzogiorno, nella valle, 12.

Ciò detto io mi rallegro di veder presto incominciata la costruzione della strada carreggiabile che deve congiungere il lunare unito levereggio di Pont St-Martin (della linea Arona-Aosta) a questo gioiello, che veramente ora non è raggiungibile senza uno sforzo di gambe e di buona volontà, passando cioè dalla valle d'Andorno e percorrendo tutta la valle. In sommma i nostri si vogliono sotto ore di [illegible] per strada mulattiera.

Non parlo dei numerosi viaggiatori che toccano l'albergo di passaggio in questi giorni; è una fiera continua di tutti i popoli alpinofili; consinto però con soddisfazione che sinora gli italiani sono in maggior numero. Buona ragione; poche altre valli tra le bellissime nostre possono competere per magnificenza, freschezza e fiera con questa di Gressoney.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Acqui, 21 agosto. — *Filarmonica*. — *Per Casamicciola* — *Conferenza* — *Concerto e ballo*.

Sono incominciato ieri, domenica, le feste progettate da un apposito Comitato a favore dei danneggiati d'Ischia. Vennero inaugurate [illegible] una conferenza dell'illustre senatore Montegazza sul tema: *La donna nell'India*, che ebbe luogo alle due pom. in una vasta sala del nostro Asilo infantile. Non fa neppur bisogno di dire che la [illegible] era piena di un pubblico eletto, fra cui brillavano molte signore della colonia balneante o negativa, e che il dotto conferenziere ebbe un successo dei più lusinghieri. Nel trattare il suo tema nel quello spirito fine, quel talento d'osservazione onde vanno distinti i suoi scritti, e durante e dopo la conferenza vivi applausi salutarono il distinto scienziato.

La somma introitata [illegible] Comitato colla conferenza Montegazza raggiunse le lire duecentocinquanta una bella somma, come vedete.

La giornata, incominciata così bene per Casamicciola, terminò ancora meglio. Alle otto e mezzo ebbe luogo nel salone dello Stabilimento un concerto vocale ed istrumentale a cui tennero dietro le danze, protrattesi animatissime a giorno.

Il concerto, a cui presero parte gentili signore dilettanti della città, nonchè signori dilettanti pure della città, riuscì magnificamente. I nove pezzi di cui si componeva il programma vennero eseguiti con rara maestria dai dilettanti d'ambo i sessi, fra i quali noto la signora Caratti-Camussa che cantò assai bene, la signora Jandelerti-Carurra che diede prova di abilità nello scenare il pianoforte, ed i signori Ottolenghi ed avvocato Rossare, due distinti dilettanti di canto.

Anche il [illegible] finanziario del concerto fu ottimo: si introitarono lire ottocento venticinque.

Altre feste seguiranno a queste: per venerdì è annunciata al Politeama una rappresentazione di Bodrammatici acquatici, con assalti di scherma negli intermezzi, e si prevede già fin d'ora una piena.

Come comunicato poi dell'edilizio, domenica ventura avrà luogo nel pianale della Stabilimento una gran fiera di beneficenza, in cui saranno posti in vendita cinquecento e più oggetti donati, fra cui i regali bellissimi di S. M. la Regina e delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Duchessa di Genova. Alla sera grande Illuminazione e festa popolare. Ve ne scriverò.

Bronero, — *Feste pel defunto*. — Il giorno cinque ventura settembre alle ore una pomeridiana avrà luogo in Bronero un banchetto d'onore che la Valsalice offre agli onorevoli deputati del vicino Collegio, signori conm. Giolitti, cav. prof. Varbiglia ed avv. Roux.

Per il comm. Giolitti, che da quasi Valle riporta le origini, è una dimostrazione di simpatia e di compiacenza per la riuscita della sua candidatura che già si divisava di dargli al tempo delle elezioni.

Per lui però e per gli altri due suoi colleghi è una splendidissima di riconoscenza che la Valle si crede in debito di rendere loro per avere ora, coadiuvando con zelo ma cura e valenti uffici, sciolente, con lusinghiero beneficio dei Comuni della Valle, la complicatissima della strada consortile tra le nazionali.

L'invito sarà caloso agli onorevoli senatori Spirito Ruberi e Borelli che propugnarono la legge negli Uffici della Camera Alta. Sarà pure esteso alla Rappresentanza provinciale ed alla Camera di commercio che a lor tenne deliberazioni opportunissime in favore dei deputati.

Come si vede, è una manifestazione essenzialmente particolare di buona riconoscenza. Per tuttavia, sebbene non si tratti di riunione con carattere politico, la Valsalice crederebbe di venir meno ai principii di cortesia e di solidarietà, il cui quali deve legare in concordia quelli che varie relazioni del Collegio, se non fossero aperta la via ad ogni elettore del Collegio di prendervi parte.

Le adesioni devono essere pubblicate al più tardi del 25 corrente.

La spesa per ogni coperto è limitata in lire otto compresa mancia.

Siffatta adesione per ottenere dalla Società condizioni meno onerose [illegible] fissi supplementari.

Per la Commissione
Il sindaco di Bronero presidente
G. Valsalice.

Camporeale, 19 agosto. — *Elezioni comunali*.

Il 20 del passato luglio ebbero luogo in questo borgo le elezioni comunali. L'urgenza dei partiti sempre più l'esperimento. Il governativo trionfò, e sopra nel consigli quello cinque, e il radicale uno, quello contrastato, perchè l'ultimo passato candidato nel Consiglio provinciale e che i deputati nominati nel 1878 e non ripudiati i suoi. Dopo l'opportuna autorizzazione prefettizia, ieri ebbe senza [illegible] si radunò il Consiglio per procedere all'elezione del sindaco. Fu una seduta vivace, perchè, da lì risultò che il nuovo eletto avesse ripudiato il suo, alcuni chiamando il sindaco di avuto ricorso, ma essersi sbrigato.

Nè l'adunanza il Consiglio deliberò, con otto voti favorevoli e tre contrari, per la eleggibilità.

Ora resta a vedersi la pronunzia della Deputazione provinciale.

*** *Per Casamicciola*. — Anche qui vi sono quattro Comitati che raccolgono le offerte pei danneggiati dell'isola d'Ischia: Giunta municipale, Consiglio parrocchiale col Capitolo, Società di mutuo soccorso, e il Club.

Demonte. — *Festa operaia*. — Ci scrivono, e sebbene si tratti di un argomento di cui si ha già parlato un altro nostro corrispondente, noi ci sembra inopportuno accogliere anche questi nuovi particolari:

Nella splendida cornice del passeggio in Demonte di S. M. Umberto I, la nuova società operaia, della qui le Fanguido Sarracco ne è presidente e presidente onorario, inaugurò la sua nuova bandiera sociale. (1)

La cerimonia non poteva riuscire migliore. S. M., dopo ricevuto le autorità, si trattenne a lungo famigliarmente col presidente signor Sarracco, col sindaco, dottor Mario, dimostrando di riconoscerlo per quello stesso che nel 1878 aveva ricevuto a udienza a Roma per la presentazione del diploma presidenziale d'onore del fondamento del sodalizio, augurandogli prosperi sorte ed assicurò molto la nuova bandiera, salutando quindi con una stretta di mano, ricevette pascia, pane con molta cortesia, gli omaggi delle vecchie Società, trattenendosi stupendo col parte-locali in della medesima, signor Giovanni Picco, il quale ragguagliò S. M. sull'andamento del sodalizio.

Precedeti poscia dalla distinta banda cittadina, che nella circostanza loro bella mostra di sè col nuovo rapporto all'inglese, le autorità e le due Società operaie precompaiarono il Re [illegible] in Piazza Nuova, dove ebbe luogo lo scambio dei cavalli. Quivi, dopo una sfilata di [illegible] al signor sindaco ed al signor pretore, ed averli ringraziati, ripartì in mezzo ai grido generale di « Viva il Re! »

Qui nil il sindaco, la Giunta municipale, l'autorità giudiziaria, la vecchia Società operaia e tutte le notabilità del paese, invitate, si recarono alla sede sociale della nuova Società operaia, la cui magnifica sala era splendidamente illuminata ed addobbata con gusto squisito. Numeri alla quale era graziosamente distribuito lo splendido ed artistico arco trionfale, eretto pel ricevimento di S. M., arco riuscitissimo per eleganza e buon gusto, verso il quale specialmente rivolti tutto il giorno gli sguardi ammiratori di tutta la popolazione, e nel cui mezzo stava la semplice espressiva scritta:

Il suo Presidente e Patrono — Umberto I — La nuova Società operaia di Demonte.

P. C.

(1) La bandiera inaugurata è un ricco ed elegantissimo lavoro del rinomato stabilimento Giuseppe Macera di Novara, che le onora molto e che si può chiamare un vero capolavoro del genere. Su fondo cremisi ornato da una ricca cornice [illegible] a rilievo in dorazione filamo seta ed oro l'altare nuovo stemma reale, alternato nei canti da gentili e graziosissimi ricami di fiori intrecciati. Sulla seconda faccia, che contrasta ammirabilmente colla doviata monotonia della prima per i suoi tre vivi ed allegri colori nazionali, sta l'emblema [illegible] dell'operaio, col la corona [illegible] corona d'alloro la rilevata con sopra la stella d'Italia. Due cordoncini d'argento [illegible] ai lati della bandiera, con nel centro [illegible] [illegible] [illegible]

...tembre 21 agosto e seguenti, per accompagno via Roma Angolo Dora.

INCANTO

...gli effetti mobili e fissi di cadauno degli alloggiamenti del caffettiere **Berra**, consistenti: banco con marmo, scaffali a specchi e vetrine, banchino, lavabo e fontana sugna, pendole, bilancie, cristalleria, recipienti e modelli diversi, rame, mobilie, gas, ecc. **Macchina** con cilindri a macinare, per caramello, per sbattere e per pesta; liquori assortiti, liquori ecc. 2200 G. B. ALGATI, per. giur.

CERCASI per ottobre **ALLOGGIO** di tre camere e cucina, ben esposte, nei contorni di via Maria Vittoria, Provvidenza, Cavour e Carlo Alberto. Famiglia adulta e di poche pretese.
Offerte al N. 35, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Alloggio 2240
di 12 camere, con acqua potabile e gas e 3 soffitte, *disponibile al presente* in via Carlo Alberto, 3, piano 3°.

D'affittare al presente
in vicinanza di Pinerolo
VILLA di 10 camere con giardino.
Dirigersi al Notaio DOGLIETTI via Mercanti, 17. 2301

D'affittare al presente
BOTTEGA e RETRO con alloggio, via Carlo Alberto, 28. 2306

D'affittare al presente due grandissimi locali ad uso magazzino o fabbrica con tettoie, rimessa e stalla, alloggio e cantine, fuori Barriera di Milano. — Dirigersi al palazzo Falchero. c2305

D'affittare al 1° ottobre
via Saluzzo, 32
piccolo Alloggio 2° p°, acqua in casa. c2209

D'affittarsi pel 1° ottobre
nel Palazzo Alfieri, via Alfieri, 15, grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2091

Riva di Pinerolo
Da *vendere* o *affittare al presente* una CASA civile di nuova costruzione.
Dirigersi dal notaio BOVIER in *Pinerolo*, oppure all'Agenzia via Lagrange, 47, *Torino*. c2202

Per decesso *si vende in Torino* ben avviato Negozio da comestibili con vendita di vini liquori, ottimo L. 900. Serio proposito Iniz.i B. M., in posta, Torino. c2303

Da rimettere
Piccolo Negozio Mercerie
via Bertola, N. 11. 1910

Vendita e *locazione privata* di mobili di lusso per camera da letto, più un pendolo bronzo dorato, una tavola a *cavalletto*, diversi quadri fantasia su rame e cappa di camino. Si cederebbe pure l'*Enciclopedia di Pomba*, edizione in ottavo.
Rivolgersi dalle ore 11 alle 2 via San Quintino, 25. c2290

DA VENDERE CASA in TORINO, *corso Re Umberto*, angolo Duca di Genova. — Rivolgersi *ivi*. c2181

Vendita di un grande **Caffè** in *Torre Pellice*. — Per le trattative rivolgersi all'Ufficio dell'Avv. OTTOLENGHI, via Garibaldi, N. 2, *Torino*. c2205

Da vendere **Cavallo da vettura** sano e robusto. — Per le trattative rivolgersi al signor RIGNOLO, fattore, piazza Pulcocapa, 2, *Torino*. 2119

Sig^ri FILANDIERI
Per la prossima stagione invernale **brevettato estrattore automatico condensatore per la distruzione della Fumana nelle Caldaie da seta.**
Per schiarimenti ed applicazioni rivolgersi a GARASSINO G.o, piazza Venezia, *Torino*, cui inviarsi circonferenziale e co in attuali possessori stagione e dietro ogni richiesta, preventivo.

T. GEMMI, Papa Infallibile autore del libro « **Ho una Casa ma!** *Ritratti di tutte gli uomini*, » pubblicato testè un nuovo romanzo testosamente accolto nel mondo femminile. È intitolato:
Il Curato di Pradalburgo
L. 2 *da billi i Librai.* 2108

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonima per Azioni

Ramo INCENDIO
Capitale Sociale 40,000,000 di lire in oro
CAPITALE VERSATO **8,000,000** DI LIRE IN ORO

Ramo VITA
Capitale Sociale 25,000,000 di lire in oro
CAPITALE VERSATO **12,500,000** DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA

Per ovviare alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi aventi diritto in **caso di morte**, ed un'indennità giornaliera a se stesso in **caso d'infermità**.

LA FONDIARIA rilascia a tale scopo polizze speciali, valevoli per la durata da un mese ad un anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.

La garanzia della Compagnia si estende ai casi fortuiti (disgrazie) che possono colpire la persona designata nelle polizze durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori e nei luoghi destinati alla circolazione od accesso nelle stazioni, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e riferibile esclusivamente all'esercizio ferroviario.

L'assicurazione così stipulata presenta il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, e la Compagnia *rinunzia anticipatamente a favore dell'assicurato stesso o dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto che loro potesse competere contro l'autore od i terzi responsabili del caso fortuito.*

La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, nonchè per cavalli e vetture, individuali e passeggieri sui piroscafi.

Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:
TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata dal **Credito Mobiliare Italiano**, *via Ospedale*, N. 24.

NB. È inutile di esprimere si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali.

Persona di bella presenza, con ottime referenze, pratica del commercio, desidera impiego da Viaggiatore o Commesso di Città. Scrivere al N. **28-2203. Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Da vendere una **TURBINA** in buono stato coi relativi ingranaggi, della forza motrice di 60 cavalli.
Per trattative ed istruzioni rivolgersi al sig. MILANOLO, fabbricante, piazza Pulcocapa, 2, *Torino*. 2104

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti di biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costruito speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, *rimpetto al Duomo*
CASALE, *Via Roma*, 42.

Gabutti Pietro *confettiere alloggio in via Po*, 58. Vino veramente con un secolo di Opera al litro L. 1 60, alla bottiglia L. 1 20; Marsala L. 2 (vero compresi). Assortimento vini e liquori esteri e nazionali. Gassa da 6 a 12 litri vermouth, inviati da litri 10 Vermouth, Marsala, Malaga per campagna. — Si accettabile su ogni ordinazione. c2207

Pianoforti ed Organi
Vendita - affittamenti e cambi
Prezzi limitatissimi.
Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 808

AI COLLEZIONATORI
Si spedisce *gratis* il Catalogo-Album *illustrato* delle **Armi** da fuoco da caccia della Ditta **Giacosa Luigi**, *via Ospedale*, 30, Torino. 2116

Grande Liquidazione **di CARROZZE**
a prezzo di costo
per sgombro del locale, esistenti in Landaus, Clarences, Broughams, Breaks, Vaquettis, Victorias, Phaetons, Victoria, Coupés, Corretelle, Omnibus, ecc. ecc., per pronti contanti.
F.lli BIATTO, Borgo Po — Torino. 331

(PATATE)
L'Asta alimentaria di Torino nel giorno 1 prossimo ha su per disposte **300** e anche **400** quintali Patate di Caluso Bianche, Piccole, rive adatte, al prezzo di L. V. 6 9 i quintale, con 2. 25 centesimi al chil gr. — *Avviso ai piccoli rivenditori.*

Effetto ottenuto con la **ROYAL WINDSOR**

Il solo ringiovanitore (dei capelli) innocuo e meraviglioso, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto dal Governo un'**Onorificenza** di Bruxelles e **ARGO**.
Tinge infallibile ecc. rendendo ai capelli grigi il loro naturale, spandi istantaneamente la vaghezza della gioventù, ne fece un nuovo vigore e produce nel medesimo tempo una.
Il **Royal Windsor** toglie il prurito di tutti i ringiovanitori. Sono tinta unica, *non contiene l'ingrediente velenoso* ecc. *Preservativo ed Profumato.*
Da **W. PILLETT**, 24, Rue Castiglione, Paris, e i rivenditori che si trovano nel vetro **Royal Windsor** in bocca colorata. *Attenzione che su l'involucro esterno della mia etichetta.*
Deposito: **CLERMONT & FOUET**, CHIMISTE
DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ECHIQUIER. — PARIGI
Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVIA, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 25. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, *coiffeur*, via Condotti, 16 e PIACHI, profumiere, 335, Corso. 1927

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sul medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni al contraenti. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2178

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e lacitta la allattare. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*. 38

ANTICA FONTE PEJO
Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a *Trento* e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale: **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3-5. 1031

parrucche in 2 o 3 giorni gli capelli grigi e canuti ridonti pel ritalli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Presso la S. — Vendita unica alla Farmacia TARICCO, *piazza S. Carlo, TORINO* 2105

AVVISO

Per vendita al pubblico incanto di Beni immobili per natura e per destinazione.

Si deduce a pubblica notizia, che la *mattinata del dì dieci* (10) *settembre* 1883, e così 12 *meridiane*, sulla richiesta del cav. avv. Ugo Colombini, quale liquidatario della Società Anonima Livornese per la fabbricazione della soda artificiale ed altri prodotti chimici in Orbetello, sarà per procedersi a subingresso nel suddetto a favore esso avv. Colombini, e nel suo studio posto in Livorno, in via delle Madonne, il 1° piano, della casa civile segnata di N. 14, al seguente pubblico incanto per la vendita in un sol lotto, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, di tutti gli immobili di per natura che per destinazione, cioè macchine e apparecchi industriali, costruzione e stabilimento per la fabbricazione della soda artificiale e di altre sostanze chimiche poste in detta nostra comunità di Orbetello in luogo detto il Monticchiello del Orsini, e in parte nel Comune di Monte Argentario in luogo detto il Chiarone, e precisamente descritti nella perizia degli ingegneri cav. Alberto Pavia e prof. ing. Angelo Cravetto, del 28 gennaio 1882, debitamente firmata e registrata a Livorno il giorno successivo, al N. 2020.

Il tutto sarà posto in vendita sul prezzo portato nella suddetta perizia, ridotto però di un 20 per cento, e così su quello di lire trecento quarantasei mila cinquecentoquattro e centesimi quaranta (L. 346,504 40), e colle condizioni tutte espresse nel capitolato firmato e munito del 2 agosto 1883, ostensibile, in una alla perizia stessa, presso il sottoscritto Notaio, a tutti quelli che vorranno farne richiesta per farsi un adeguato concetto, nel mentre si fa noto che resterà aperto il primo incanto alle ore 12 meridiane.
Livorno, 16 agosto 1883.
2 0 Avv. CARLO RIVOLTI, *Not.*

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, *agisce infallibilmente* e in brevissimo tempo le più ostinate affezioni e congestioni della cute da ogni parte [illegible]

malattie e le impurità

della pelle

quali vaiuolo, eczemi, bruciori, prurito, giornali (pellicole e croste di [illegible] pelle ecc. (bianchi) ecc. ecc.
Adoperato poi quale saponetta speciale di toletta, dispersa e preserva efficacemente, eziandio, anche in stagione calda, pustole, grano (pustole [illegible] sul mento), comedoni, prurito ecc. e preserva alla pelle una morbidezza, una biancheria e una freschezza meravigliosa.
Lira 1.50 il pezzo (inviato di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 24; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 44 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Maxini; DELLEPIANE, via delle Rocine, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S^a Teresa; Dott. BOGGIO, via Barthelmot, 14; ANG^o FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F^o FERRERO, portici Dora, 15; PAGLIERI, piazza Statuto; TORTA, via Roma, 2; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

AVVISO AGLI ESPOSITORI

per l'Esposizione in Torino 1884

LASTRE DI CRISTALLO
SPECCHI e VETRI per VETRINE

a prezzi vantaggiosi sia per vendita che per affitto durante l'Esposizione.
TORINO — Via *Roma*, accanto alla *Galleria Subalpina* — TORINO.
1081 MAZZUCCHI Giovanni, *fabbricatore.*

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo con ampia Galleria — N. 2 o 3 retro, acqua potabile, cantina.
Via S. Francesco d'Assisi, N. 20, *piano primo.*
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c2155

ALLAN'S ANTI-GRASSO
PURAMENTE VEGETALE. Profumatore smacchiatore. — Domandisi in due a cinque lire per volta. Agisce sui materiali grassi come la soda, pure lasciando la [illegible] sulla stoffa. Si vende da [illegible] Allungasi prima la
Rimmel, Medicine Co. 2, New Oxford-street, London, W. C.
In **Roma**, presso BAKER e Co.

GUGLIELMO GODIO
SCHIZZI EQUIZIANI
Lire **due.**
Presso la Libreria ROUX e FAVALE — Torino.

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Venezia, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaboreranno i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Cogliolo, G. B. Ruggeri, Eugenio Cauci, Prospero Ascoli, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 98 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante *vaglia* di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne annunzierà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in stabile edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
Sono pubblicati i sei primi fascicoli.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

DIDATTICA ITALIANA

EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI

Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto ad esercizio dilettevole pei fascicoli — Metodo fonico:
Parte per il Maestro L. 0 30
Parte dello Scolaro » 0 25
Cartelli a grandi lettere per uno del Maestro » 0 40
Scatola con relativi compartimenti contenenti sei alfabeti mobili in cartoncino, per aiuto al Sillabario, per lo Scolaro. » 0 30
Riccardino — *Libro di lettura.*
Parte prima: per il Maestro » 0 70
» per lo Scolaro » 0 55
Parte seconda » 0 80
Passeggiate e conversazioni istruttive » 0 70
Grammaticheria pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correttamente i propri pensieri » 0 40
Ginnografia, esercizi graduati per insegnare a scrivere correntemente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro » 0 60

Prezzo dell'Opera completa — L. 5.

CARTA IN RILIEVO

DELLE
ALPI OCCIDENTALI E DELL'APPENNINO LIGURE

alla scala dell'1:250,000 per le distanze, e dell'1:125,000 per le altezze (dimensione 1,40 + 1,40), eseguita dal cav. CLAUDIO CHERUBINI, capitano di artiglieria ed ufficiale dell'Accademia di Francia.
Indicazione delle **Vette e Colli più importanti** e della elevazione loro sul livello del mare espressa in metri.

Prezzo L. [illegible]

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO

Autore ROGGERO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino.

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:
Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna
Caduna (franca di porto) L. **10.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:
Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani
Caduna (franca di porto) L. **1 50.**

FUORI COLLEZIONE:
Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

NUOVO ATLANTE

COROGRAFICO, FISICO, STORICO E POLITICO-STATISTICO

Ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilate da F. C. Marzocchi, ed ora diligentemente rivisitato e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, ed accordato coi programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela L. **30**
Id. » in mezza tela » **22**
Lo stesso ridotto a 63 carte di cui 13 doppie » **10**
Id. » 53 » 13 » » **14**
Id. » 38 » 5 » » **7**
Id. » 10 » 6 » » **5**

Teatri

Martedì, 21 agosto 1883.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, opera-comica.
BALDO, o. 8 1/2. — *Chi rompe paga.*
ARENA, o. 8 1/2. — *Frine.*

Stato Civile

TORINO, 20 AGOSTO 1883.

NASCITE 18: nati maschi 9, femmine 9.

MORTI DENUNCIATI. — Costamagna Caterina nata Foglia, d'anni 68, di San Giorgio Canavese — Ferrero Alessandro, id. 80, di Torino, scultore — Ferrero Luigia, id. 3, di Torino — Balma Carlo, id. 53, di Vezza di Oneglia, impiegato municipale — Delpiolo Celestina nata Guimoux, id. 82, di Iron (Francia), contadina — Barberis Caterina nata Ratinella, id. 73, di Chieri, casalinga — Mazzucchetti Giorgio, id. 52, di Albiolo Stura, invalido — Vercelli Carlo, id. 35, di Moncalo (Novara), fattore — Gobetti Cristina nata Obigo, id. 75, di Pinerolo, attendente — Blanchetti Pietro, id. 21, di Cercenasco, brigadiere nel Rgt. Carabinieri.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui 1 straniero.
Nella precedente 7, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 20 agosto 1883.
Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

6 ant. 709,5 — 3 p. 708,9 — 9 p. 709,1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+20,6 +24,2 +19,8
Tensione del vapore in millimetri:
12,0 11,6 14,1
Umidità relativa in centesimi:
64 50 81
Venti:
calma calma calma
Stato atmosferico:
ser. n. n. p. c. ser. n.
Temperatura massima al Nord in gradi centesimali: ieri +26,5, stamani +15,3.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Massima della notte del 21 +17,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 22 agosto 1883.
Nascere del Sole 5,20 — Meridiana 0,52 — Tramonto 7,44.
Passaggio della Luna 9,16 sera. — Nascere 3,19 matt. — Tram. 1,10 matt.
Durata della Luna 23 h.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 18 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le forti pressioni che esprimano ieri la Francia si sono propagate fino al centro d'Europa. Lungo e bruciante siccità 738 mm.) estendentesi pure al nord dell'Inghilterra.

Le traiettorie delle burrasche sono sempre respinte verso il largo, e le correnti di S.W. sono ridotte a deboli sulle coste occidentali.

La temperatura si abbassa, e la linea isotermica di 15° si è avanzata di nuovo verso il sud.

Italia — 18 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali e pioggierelle sparsamente sul versante Adriatico; venti nottetempo forti in parecchie stazioni; barometro sulla

linea e sulla Sardegna, temporale, anche piovoso sul versante Adriatico; venti freschi a forti da W. mattina a greco sull'Ad latico, moderati del 3° quadrante altrove; barometro variabile da 7.6 a 758 mm. dal nord al sud-est; temperatura piuttosto bassa.
Mare molto agitato nell'Adriatico superiore, agitato a mosso altrove.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 18 agosto.

	Massima	Minima
Hapsanda	+15.0	+ 0.0
Stoccolma	+2.0	+1.0
Christiansandt	+14.0	+ 9.1
Copenaghen	+2.0	+11.0
Valentia	+15.4	+ 8.2
Varsavia	+18.0	+15.0
Bruxelles	+20.0	+15.0
Amburgo	+19.0	+10.0
Cassel	+17.0	+ 5.0
Breslavia	+17.0	+10.0
Cracovia	+18.0	+13.0
Hernosandt	+17.0	+14.0
Vienna	+19.0	+10.0
Berna	+15.4	+ 7.4
Parigi	+21.2	+13.0
Bordeaux	+22.6	+13.2
Lione	+18.1	+ 9.5
Nizza	+25.0	+15.0
Madrid	+24.3	+15.7
Trieste	+23.0	+22.0
Torino	+24.1	+14.2
Montalbert	+25.6	+12.2
Firenze	+25.8	+17.5
Roma	+27.5	+16.8
Napoli	+26.0	+17.0
Cagliari	+29.0	+20.2
Palermo	+29.7	+19.0
Castellammare	+30.0	+19.0
Tunisi	+27.0	+19.0
Algeri	+27.0	+20.0
Biskra	+39.0	+19.0

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Città Mercatale*, Numero dei lotti venduti: 300
Risultato dei prezzi del 20 agosto.
Canapa: Al chil. Vitello I 51, Sanato I 70, Buo — Irlona —.
Salami: Lardo 2 10, Salame 3 50
Olio: Oliva 1^a q. 1 65, id. 2^a 1.
Burro: Milano 2 25, Moncalieri 2 50, Nostrano 2.
Uova: Alla dozzina 0 70.
Pesce: Anguilla, Napoli 1^a q. 2 70, 2^a q. 2 40, Genova sopra 0 65, id. fine 60, Torino. —.
Erbe: Al chil. 1^a p. 0 45, 2^a 0 40.
Carne: Grassa 2 50, Famiglianas 3., Grigiata vaccina 2 50, id. giovane 2 00, Gorgonzola 1 20, Borna 2 10, Vaccarina 1 40, Fontina 1 70, Robiola 1 50.
Pollame: Tacchini cad. 3 30, Galline 2 50, Capponi —, Polli 1 30, Anitre 1 50, Pernici 0 60.
Patate: Al mic. stallo di Canoo 0 04.
Fruttidoro: Al chil. —, Fagioli 0 20.
Conserve: Giardiniera —, Sardine 0 55, Tonno —, Pomidoro in cask 0 90, id. al chilogr. 1 30, Piselli in cask. 1 40.
Vino: Da pasto 1^a qual., 1/2 ett. 2 50, 2^a q. 1 7, classi 31 51, Toscano id. 1 passo 1 60, Nero id. 1 15, Marsala alla bott. 1 30, Malaga 1 45.

PINEROLO, 18 agosto.

Prodotti	mezza	mini.	ett. cadun
Frumento L. 21 —	17 18	343	4 21
Segala » 14 70	13 48	135	3 21
Granoturco » 14 70	13 05	120	3 27

IL MERCATO DEL VINO.
Torino, 19 agosto 1883.

La settimana di cui dobbiamo render conto non fu punto favorevole al mercato del vino, essendosi venduto poco ed a prezzi molto ridotti.

Diletti, mentre nella precedente settimana il venduto oltrepassava i cinquecento ettolitri, in questa arrivò appena a quattrocentocinquanta ettolitri, cioè:

Barbera	Ett.	50
Grignolino	»	30
Freisa	»	80
Uveggio	»	250
Totale Ett.		400

di cui poco quali furono le principali provenienze, come dalle libere dichiarazioni dei venditori.

Del Circondario di Casale:
Castagnole, Vignale, Marcarengo, Casorzo, Altavilla, Montemagno.

Del Circondario d'Asti:
San Damiano, Rubella, Cocconato, Monucco, Robecchetta-Tafano.

Del Circondario d'Alessandria:
Begnimasco, Lu, Casalee, Masio, Quargnento.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Cortemiglia, Govone, Neive, Mondelvo.

Del Circondario d'Acqui:
Rivalta, Montaldone, Strevi, Rocca, Grimaldi, Mombaruzzo.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Montbello, Moncalieri, Scalenghe, Pavarolo e Reviglinsco.

Riguardo ai prezzi abbiamo potuto constatare un ribasso di L. 2 per ettolitro per le prime qualità, che lasciano di L. 44 a L. 50 si collocarono da L. 42 a L. 48, in media L. 45 all'ettolitro.

Per le seconde qualità il ribasso andò fino a L. 3 per ettolitro, cioè in luogo di L. 35 a L. 42, si trattarono da L. 32 a L. 40 all'ettolitro, in media L. 36.

Le medie generali risultarono quindi in L. 40 50 all'ettolitro e L. 20 25 alla brenta sul mercato; e dedotte in L. 10 all'ettolitro, imposta per l'entrata in città, L. 30 50 all'ettolitro e L. 15 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Non ci sorprese il ribasso di questa settimana, perchè l'attendevamo già da parecchio tempo.

Bisogna ora pure che realizzi il momento per i venditori di cedere le uve ed arrendersi al benepiacito dei compratori.

Il male si è che, come sempre succede, queste risoluzioni si prendono troppo tardi e non ottengono l'effetto desiderato. Difatti, malgrado, il ribasso le vendite nella settimana furono molto minori di quelle delle due ottave precedenti.

Del resto anche in piazza di Genova è in ribasso per quasi tutte le qualità che vi si trattano, ed il giornale *Il Sole* di Milano osserva che questi ribassi vengono dall'essere soli banditi in personalone che si avvi un abbondante raccolto.

Temiamo di essere ritenuti un po' troppo o pulloneschi col Municipio e specialmente col nuovo sindaco sulle riforme chieste dai venditori del mercato del vino. Finora non abbiamo visto che la Giunta od il Consiglio se ne siano seriamente occupati, e finchè non si abbia un'amministrazione nell'alto Comune che la favorevole possa quindi tutto e quanto, tanto più che il partito avverso al mercato del vino è assai forte nella piazza di Torino.

Ci sembrava difatti impossibile che riforme chieste da tanti anni e non mai ottenute, venissero accordate questa volta con tanta facilità.

Ecco il movimento del vino nei granili generali (docks) dal 30 luglio al 12 agosto.

Rimanenza al 30 luglio Ett.	1886	25
Entrata »	27	50
Ett.	1932	75
Uscita »	201	2
Rimanenza al 12 agosto Ett.	1031	50

Borse

BORSA DI GENOVA — 20 agosto.
Rend. it. c. 94 45 — 90 57 i.m.
Az. Banca Naz. 2176 — i.m.
Az. Cred. Mobil. it. 777 — i.m.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 479 — i.m.
Francia ieri 99 27 — oggi 99 87
Londra » 25 28 — » 25 26

BORSA DI MILANO — 20 agosto.
Rendita ital. 5 0/0 cont. 99 90
id. fine 99 72
Azioni Banca Nazionale 2150 —
» Banca Generale 585 —
» Banca Milano 530 —
» Banca Torino — —

Firenze,	18	20
Rendita 5 0/0	99 95	99 77
Ren. lotteri	— —	— —
Londra, lettera	25 01	25 02
Cambio su Parigi	99 77 5	99 77 5

Vienna,	18	20
Metalliche	200 50	200 60
Austriache	153 40	153 20
Banca Anglo-Aust.	113 50	113 30
Austriache	318 —	317 10
Banca Nazionale	830 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 50
Agg. in Banconote	103 —	103 —
Cambio su Parigi	47 27	47 25
Cambi su Londra	119 80	119 85
Rend. Austriaca	79 40	79 40
id. id.	78 70	78 70
Unionbank	114 25	114 35
Rend. Aust. ungh.	90 80	90 80
Rend. Ung. ungh.	119 90	120 —
Calena.		

Berlino,	18	20
Mobiliare	199 50	198 50
Austriache	513 50	517 —
Lombarde	264 50	264 50
Cambio su Londra	20 31	20 31
Rendita Italiana	91 10 91	92 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —

Londra,	18	20
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	89 1/2	89 3/8
Spagnuolo	58 7/16	58 5/8
Turco	10 9/16	10 9/16
Egiziani 1873	71 1/16	70 7/8
Egiz. del 1877	— —	— —
Argento	— —	— —

Consolid. inglese 100 5/16; Rendita italiana 89 3/8; Argento fine 50 5/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 20 agosto.

Vendibili	Qualità	Colli	Peso
Consumate pubblica	Organzino	4	390 70
	Trama	»	» »
	Greggia	3	141 »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	543 70
	Id. nel mese	67	
Consumate privata	Organzino	11	233 05
	Trama	2	180 30
	Greggia	9	737 10
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1105 35
	Id. nel mese	183	
Stagionatura decisiva autorizzata	Organzino	15	1122 65
	Trama	»	» »
	Greggia	4	217 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1339 85
	Id. nel mese	268	

Torino, Tip. Roux e Favale.